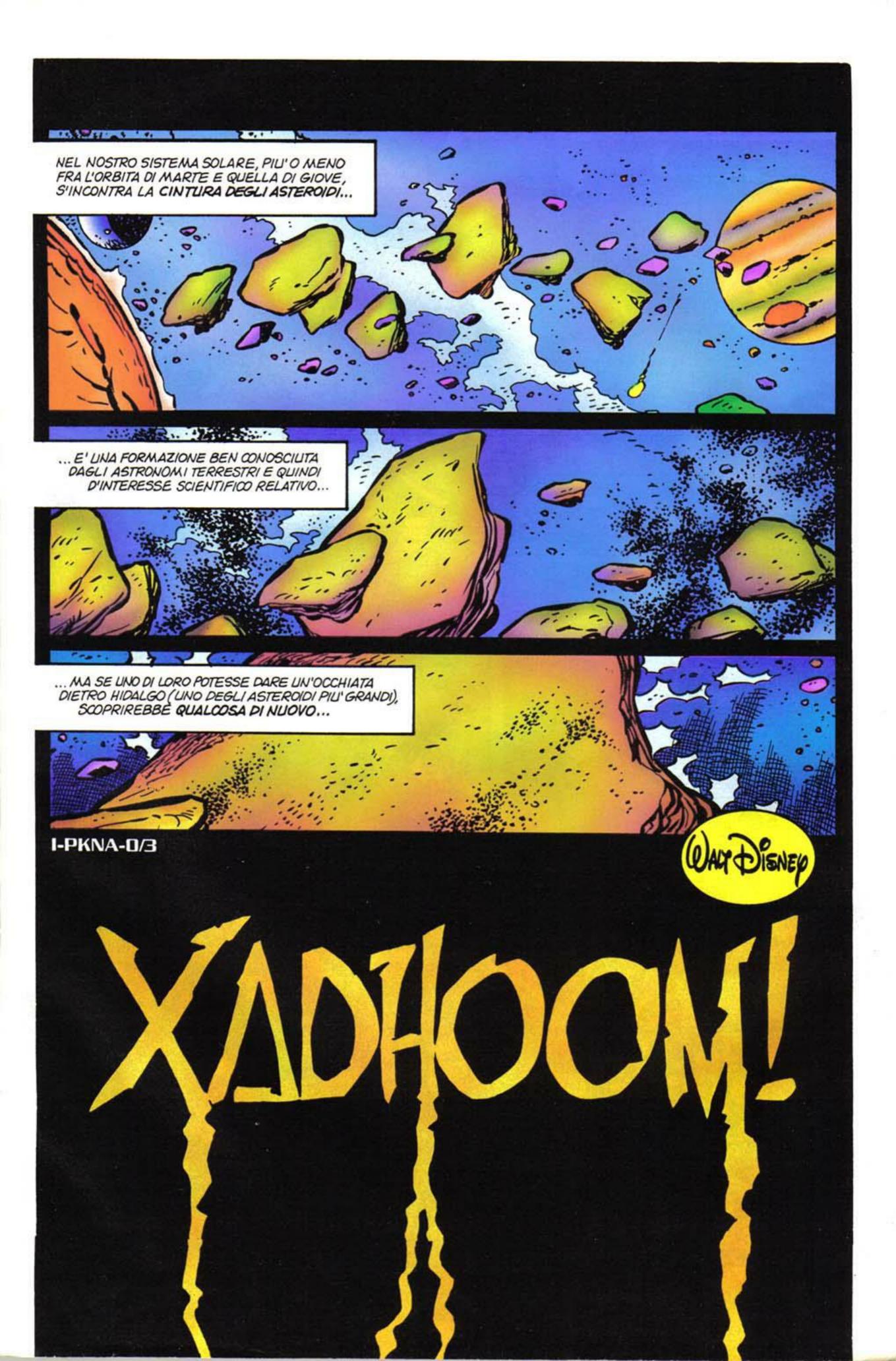




NEMICA O ALLEATA?

Xadhoom! Un tuono minaccioso? Un grido di battaglia? Forse... Ma è anche, e soprattutto, il nome della misteriosa xerbiana apparsa sul mitico numero zero. Ebbene sì, perspicacissimi Pkers, avevate indovinato! Bravi, congratulazioni, strasuperbi... Stop! Non gingillatevi troppo con i complimenti: c'è ancora tanto da scoprire sul conto di Xadhoom. Pk ne sa qualcosa e voi ve ne accorgerete prestissimo! Cooome? Siete già qui a chiedere quando uscirà il prossimo numero? Siete senza limiti. Allora, azzardiamo un fine ottobre e... basta! Anche perché non sappiamo ancora se uscirete indenni dal passaggio del ciclone Xadhoom, e poi, come se non bastasse, su questo deflagrante zero/barra/tre, ci sono anche 14 pagine 14 di Speciale Ducklair Tower. Siete sicuri di farcela? Un consiglio: non agitatevi! Potreste andare incontro a brutte sorprese. Xadhoom insegna...











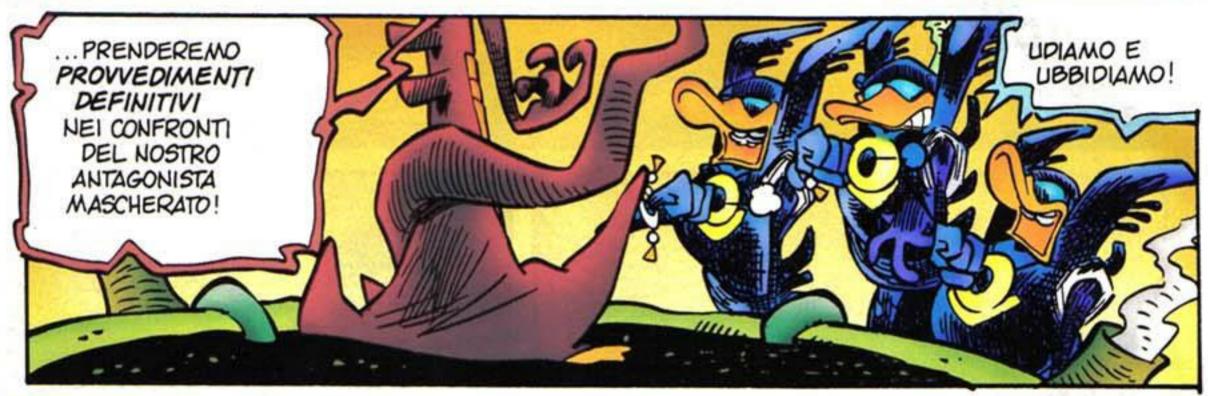


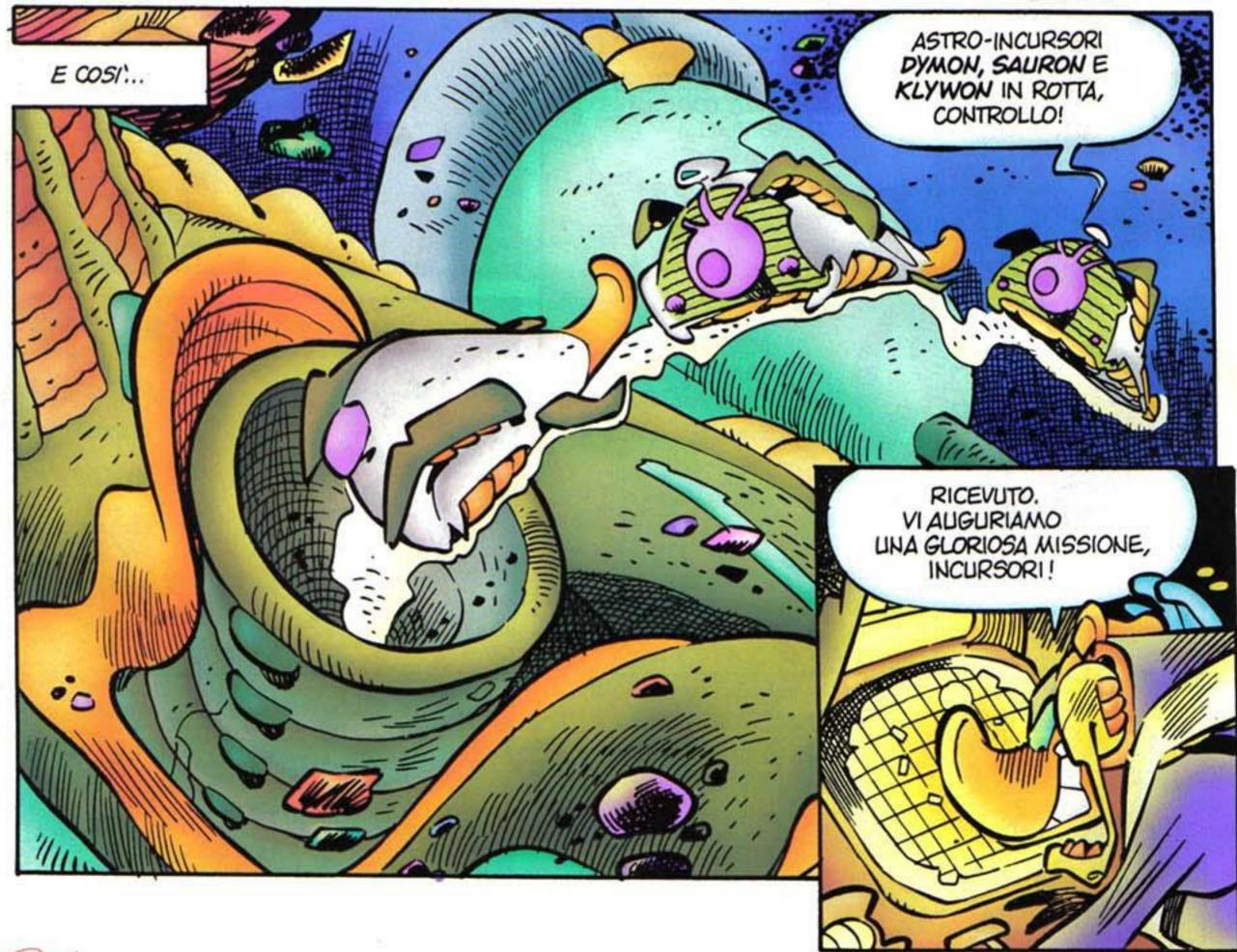


















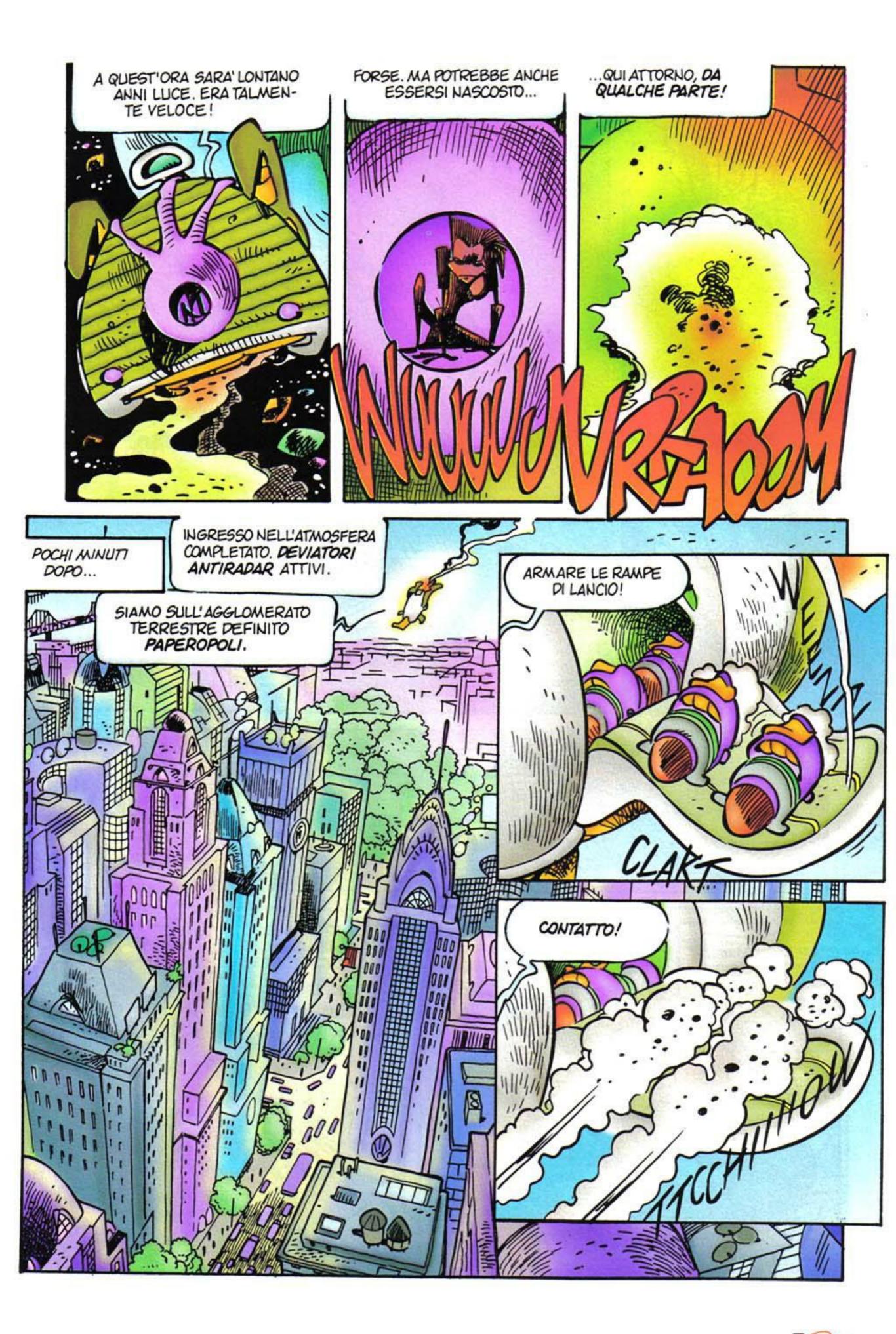




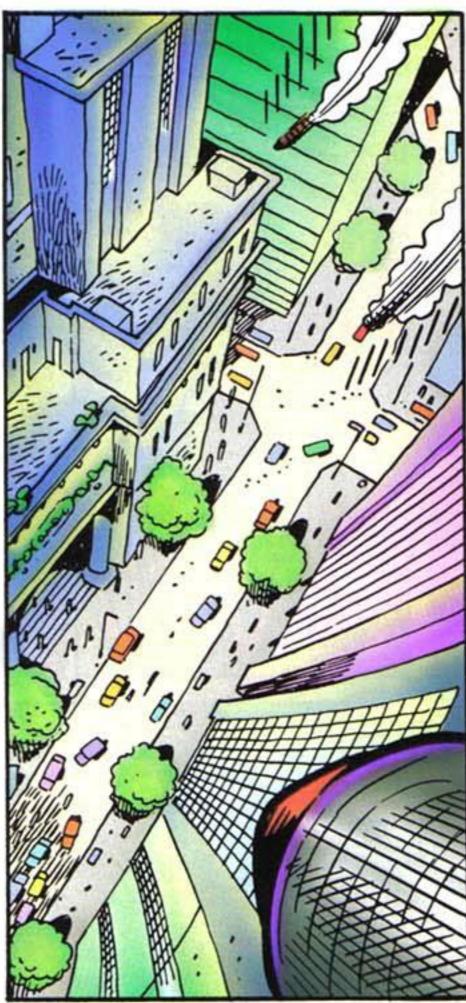












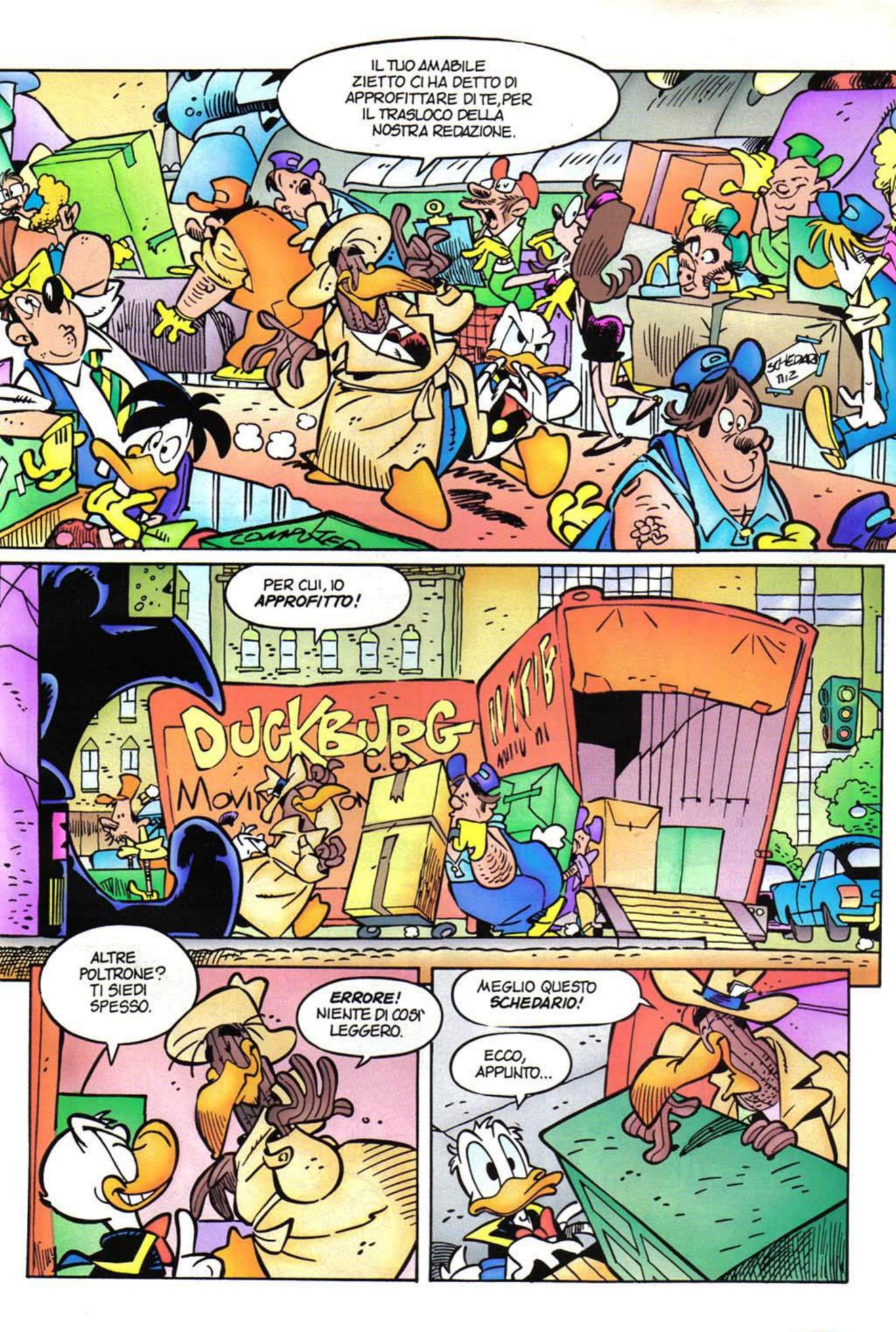


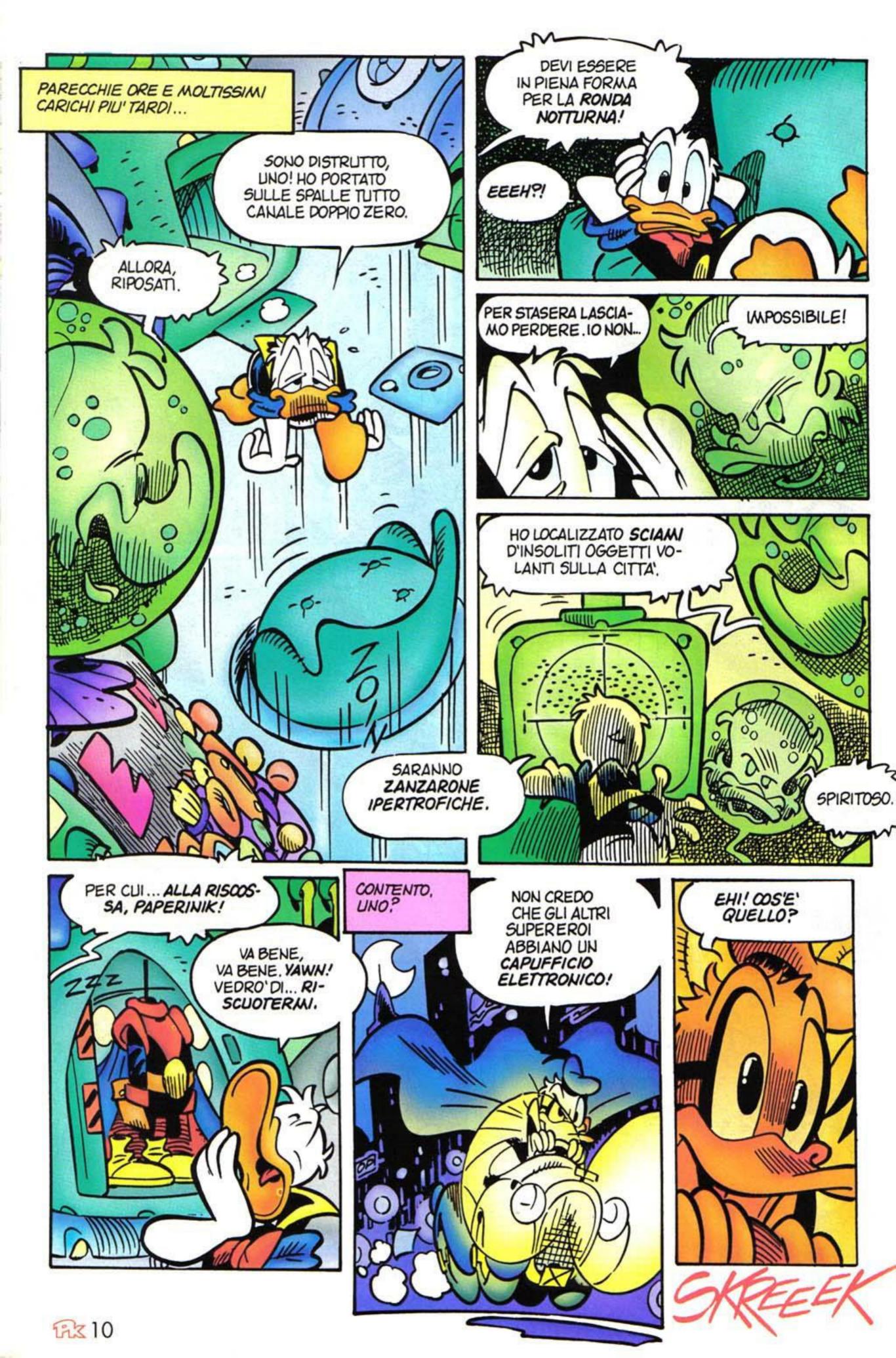


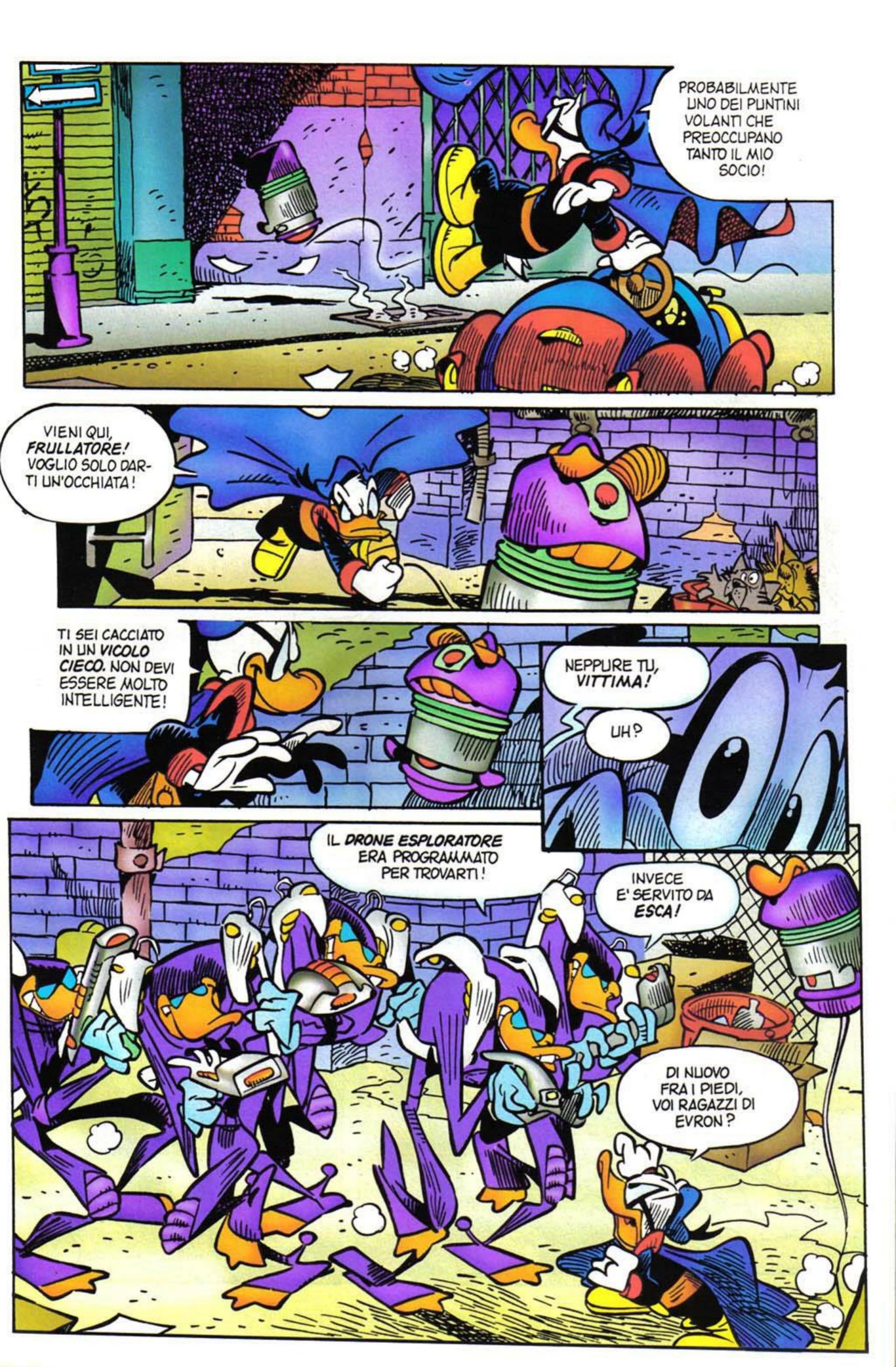






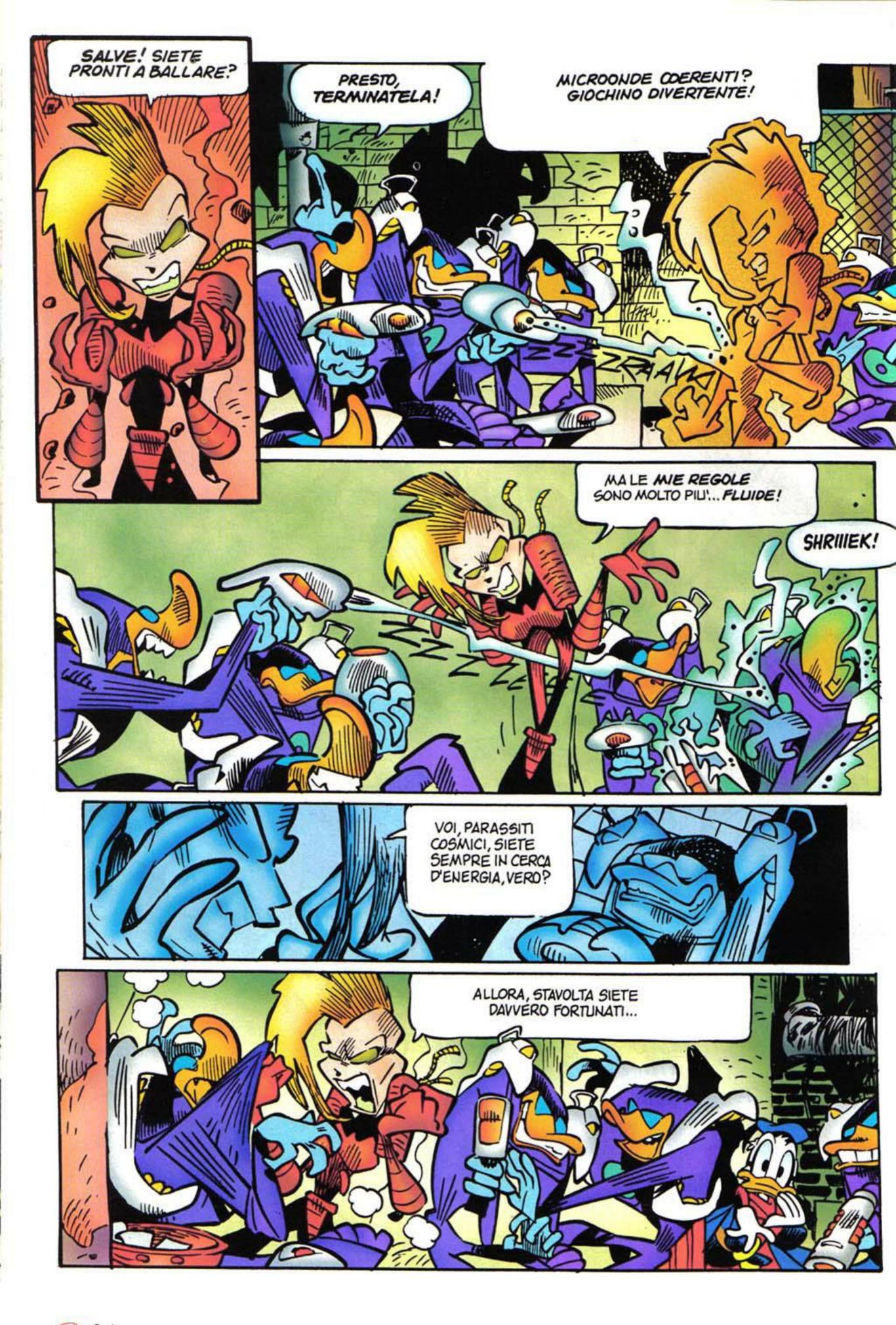




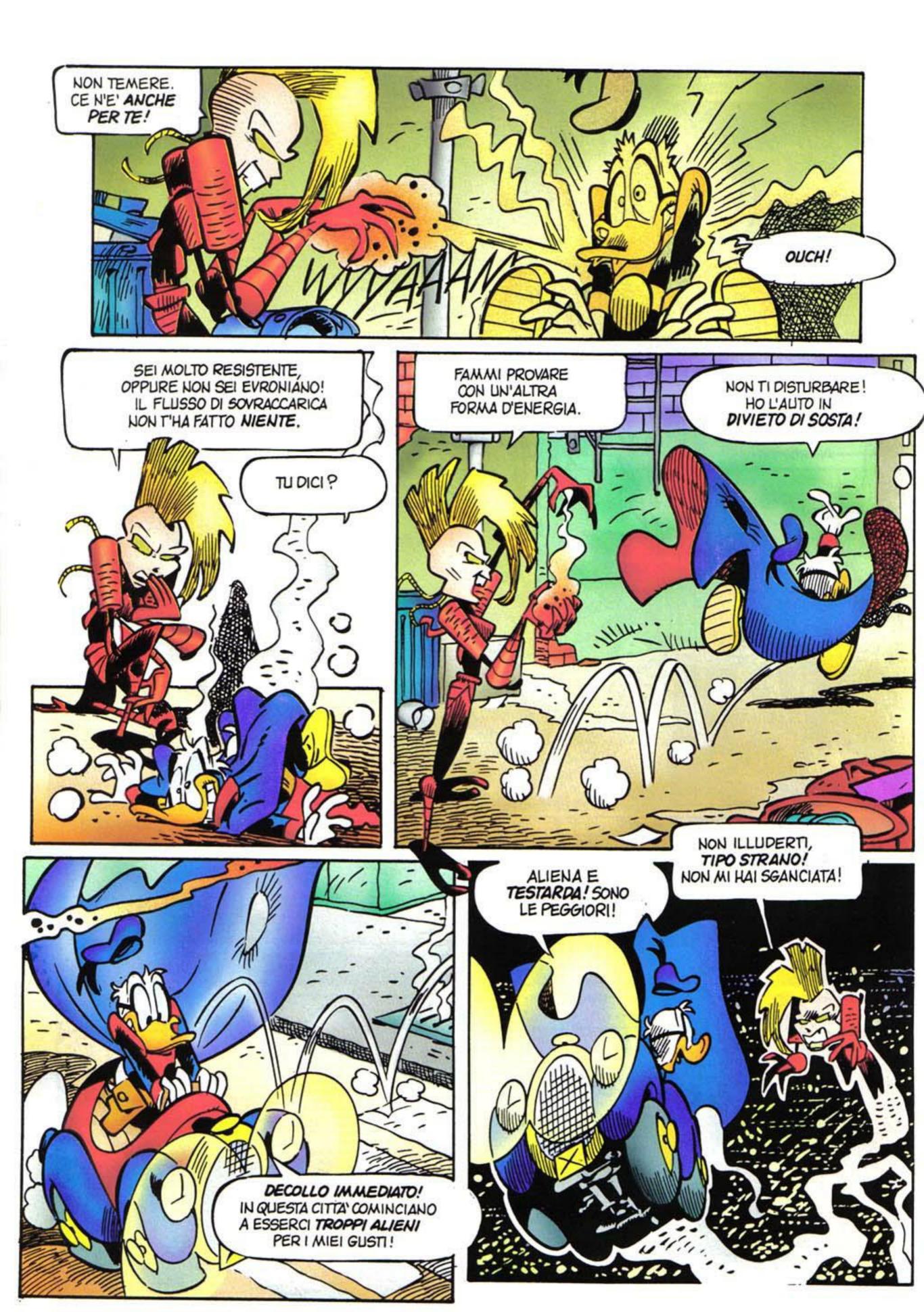


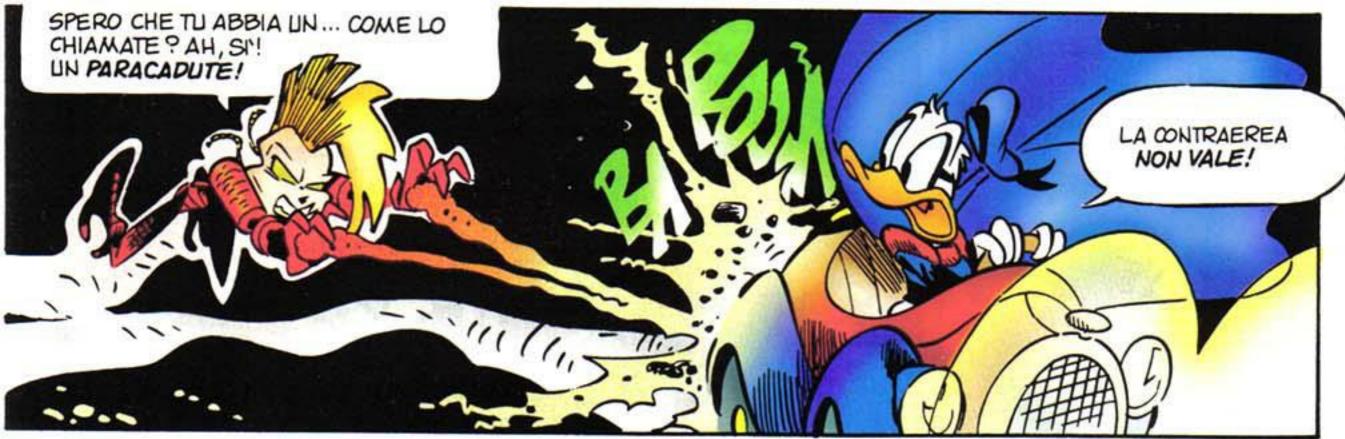


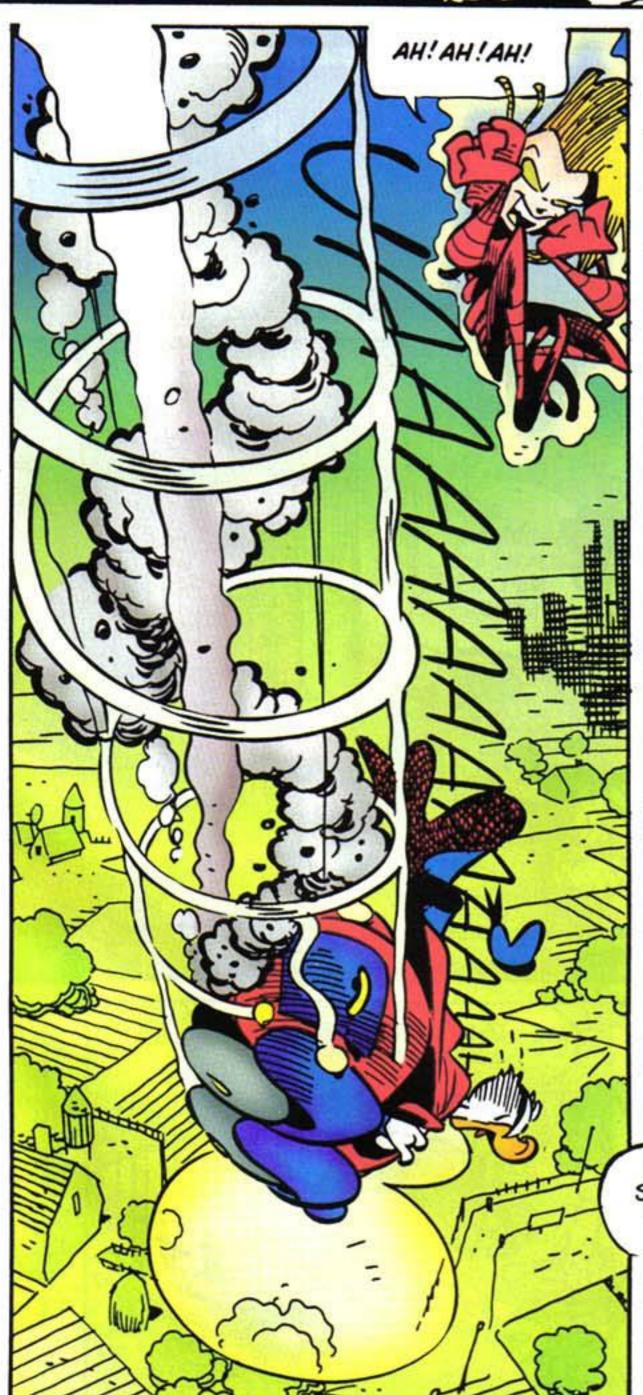














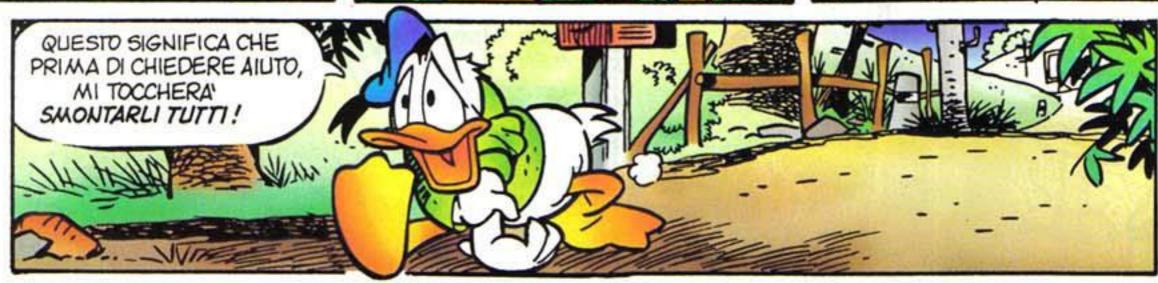


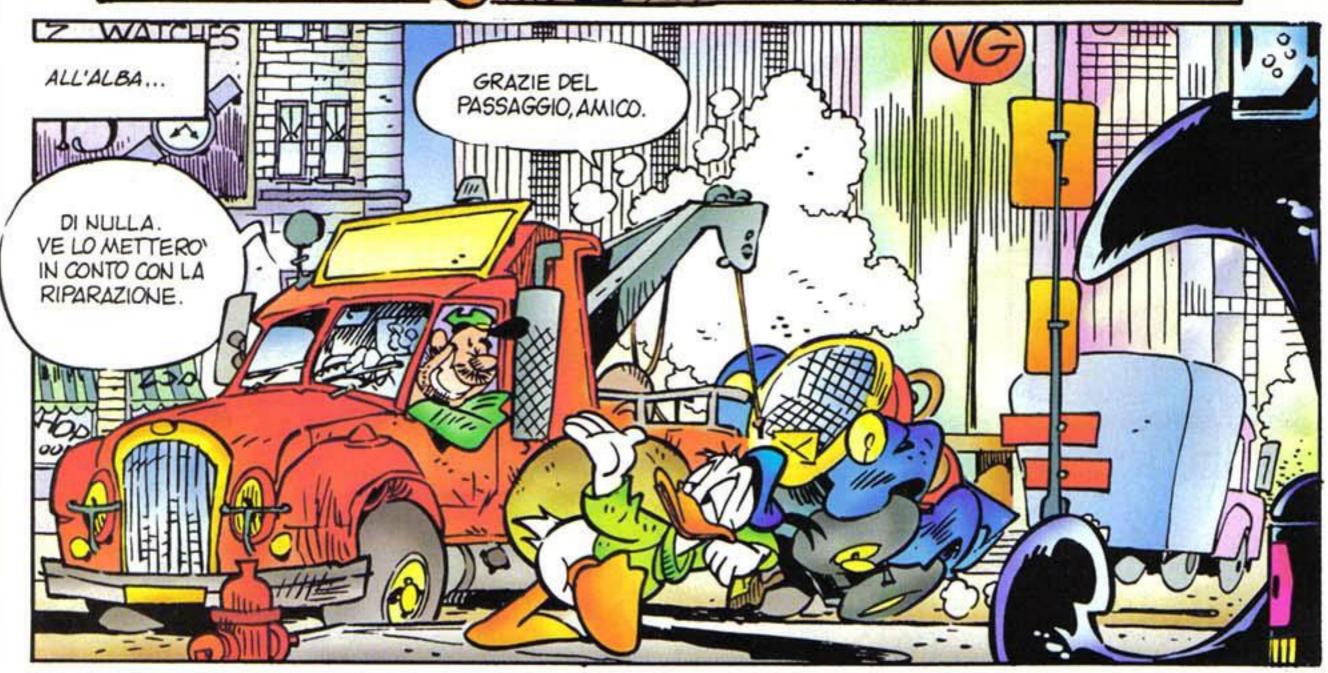
















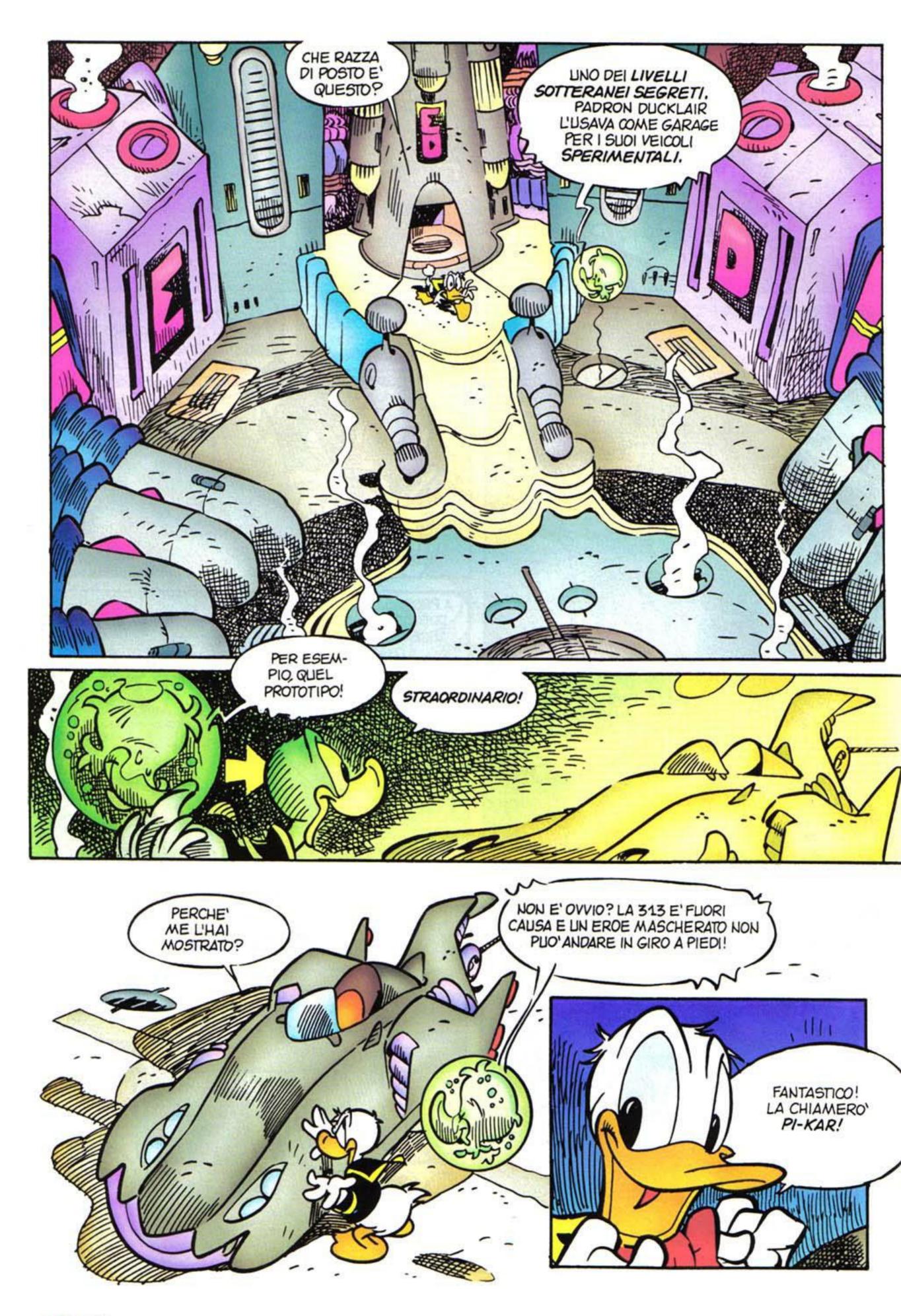






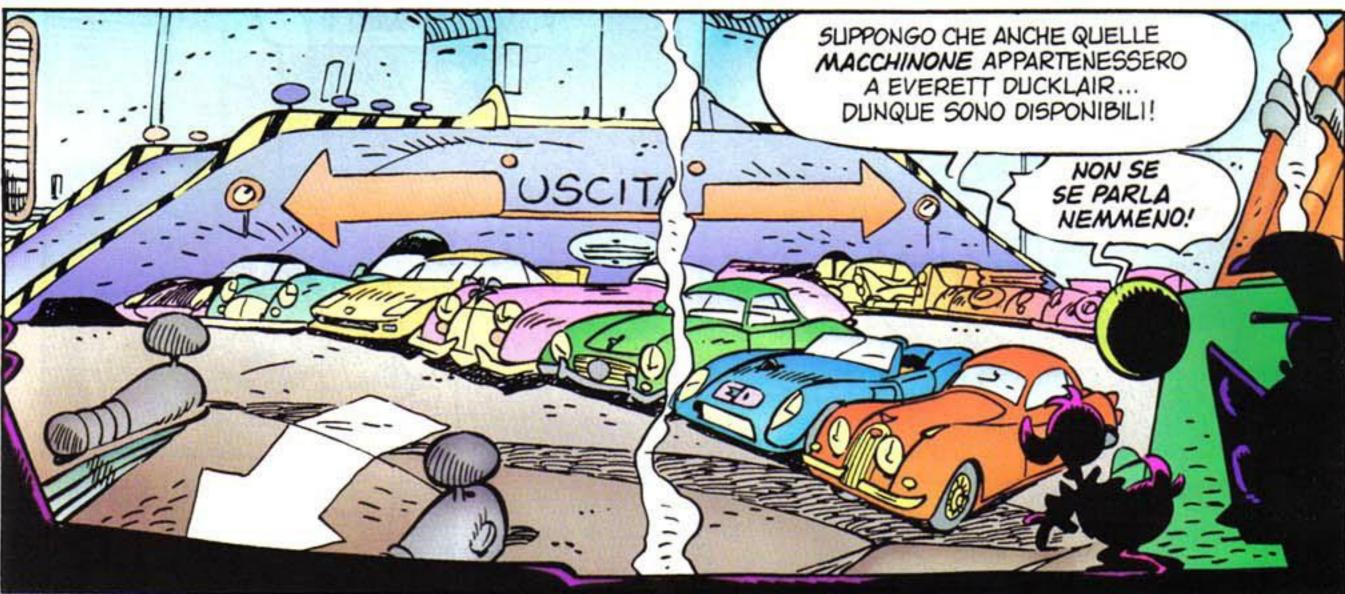


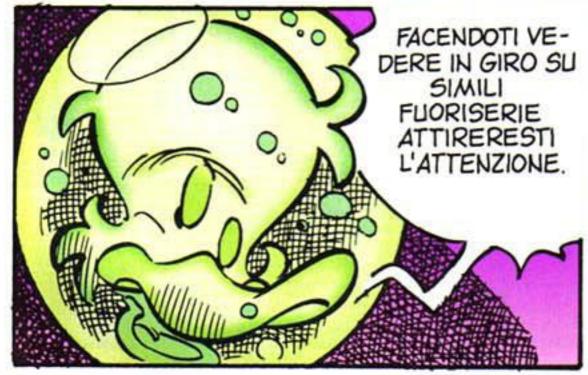




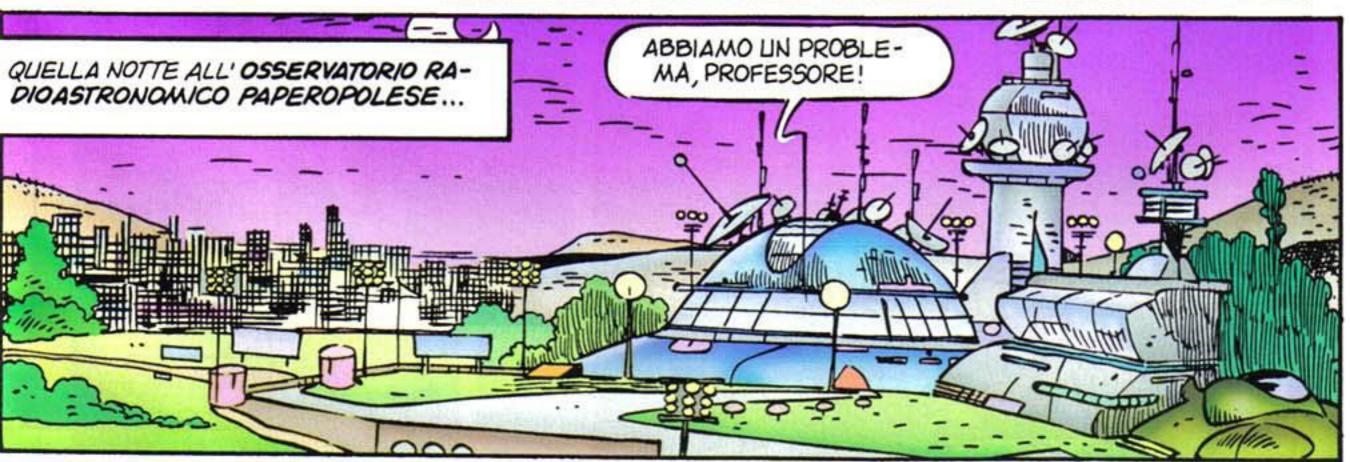


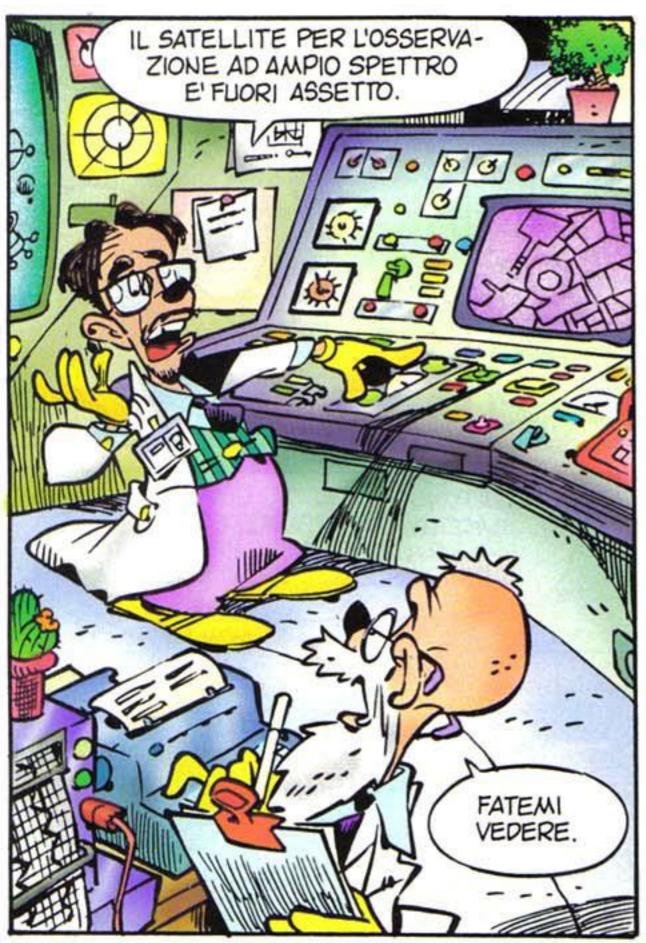


















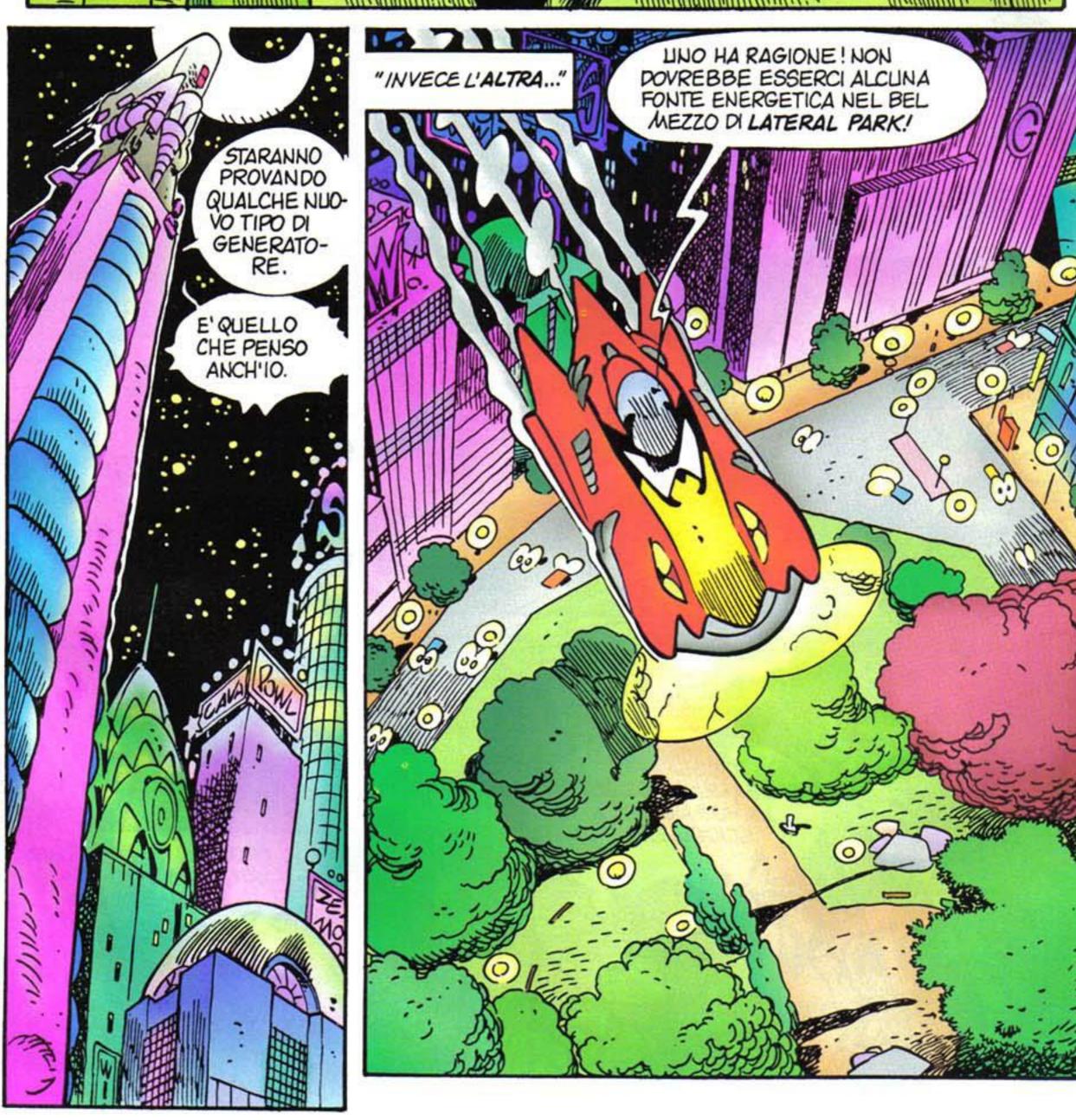




QUALCOSA?



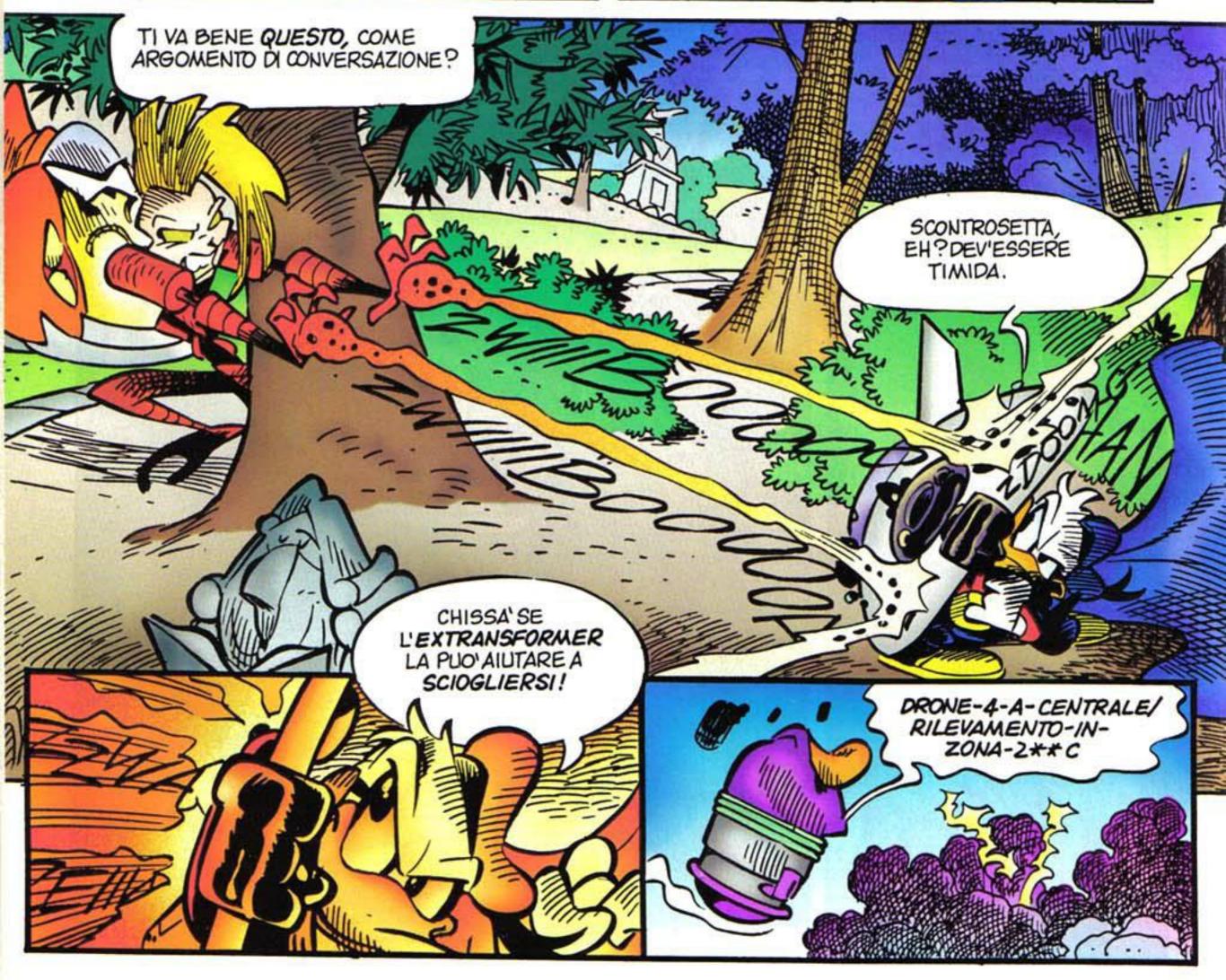








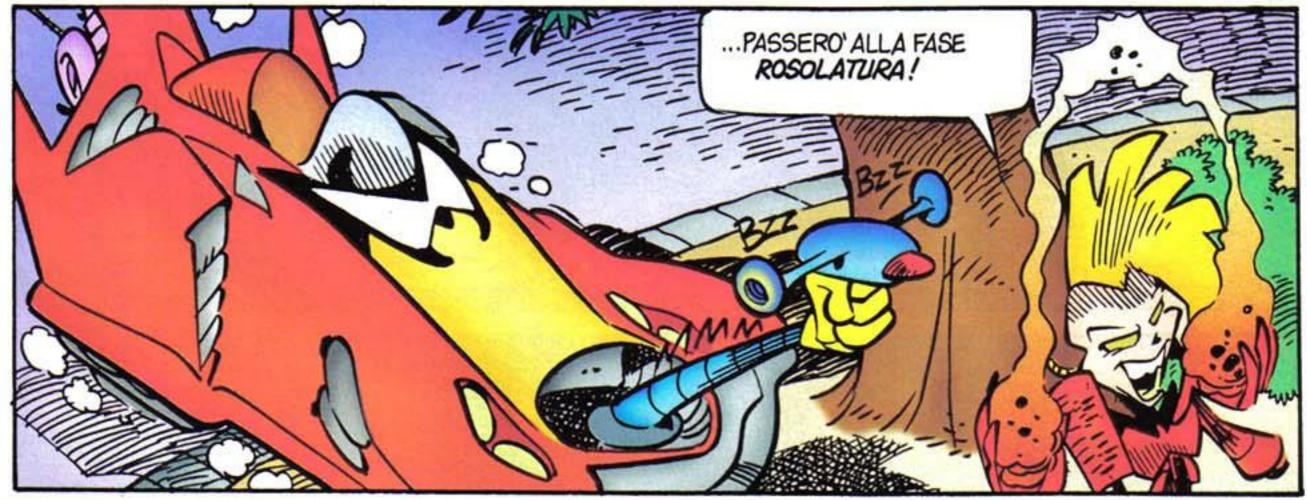


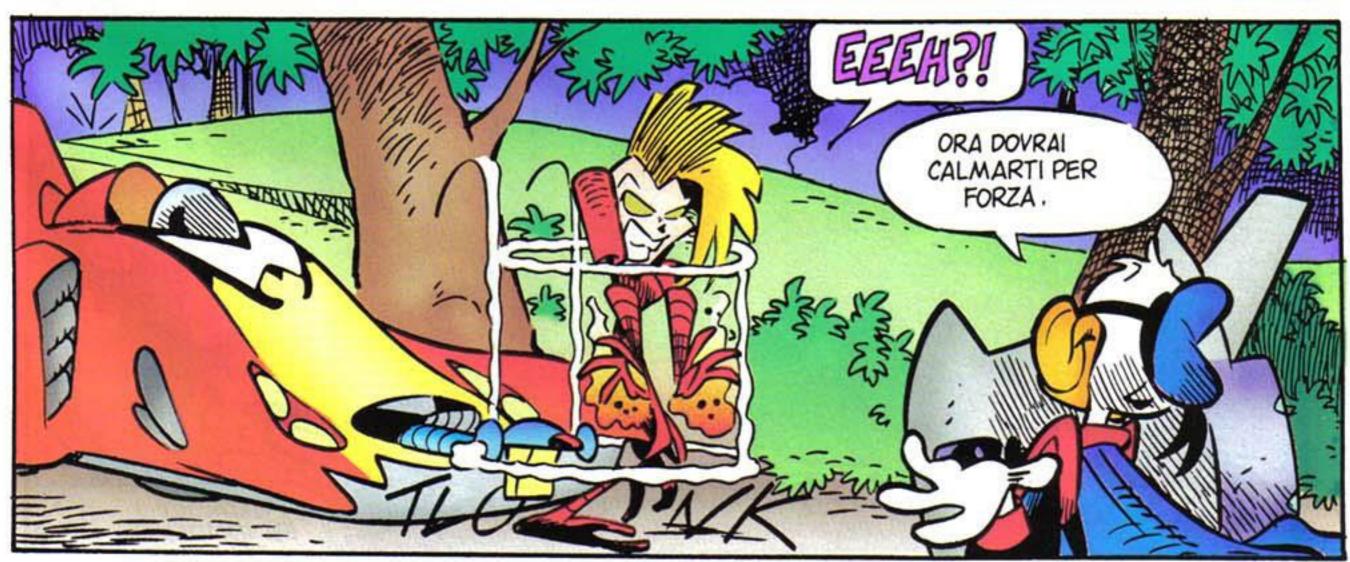


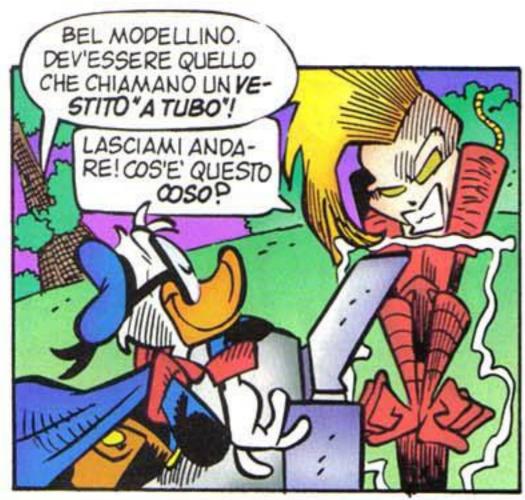










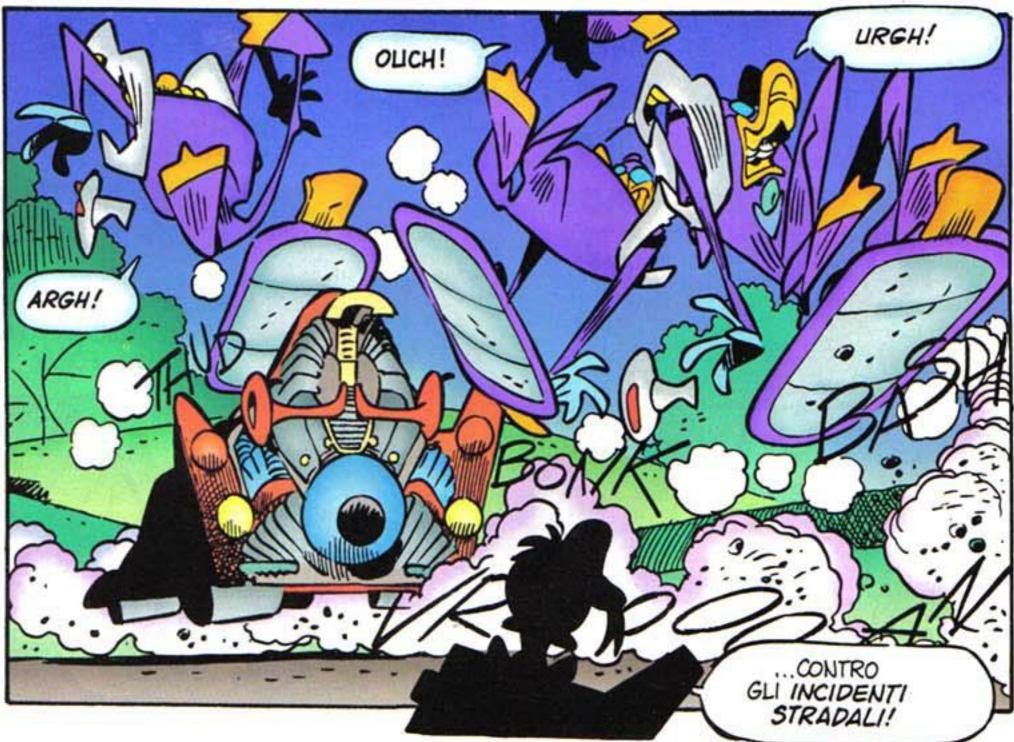


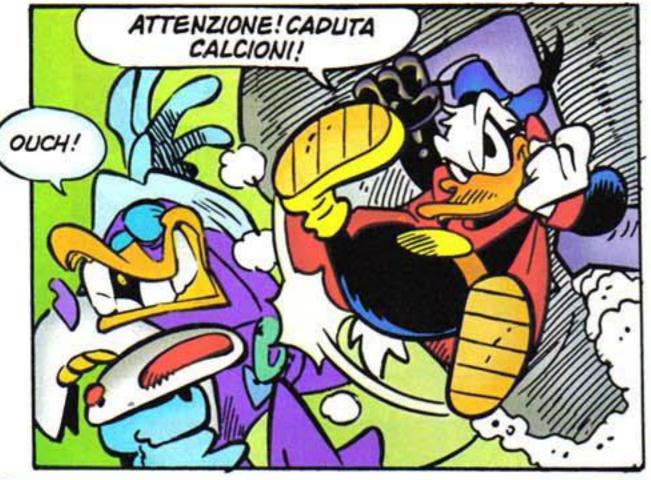
















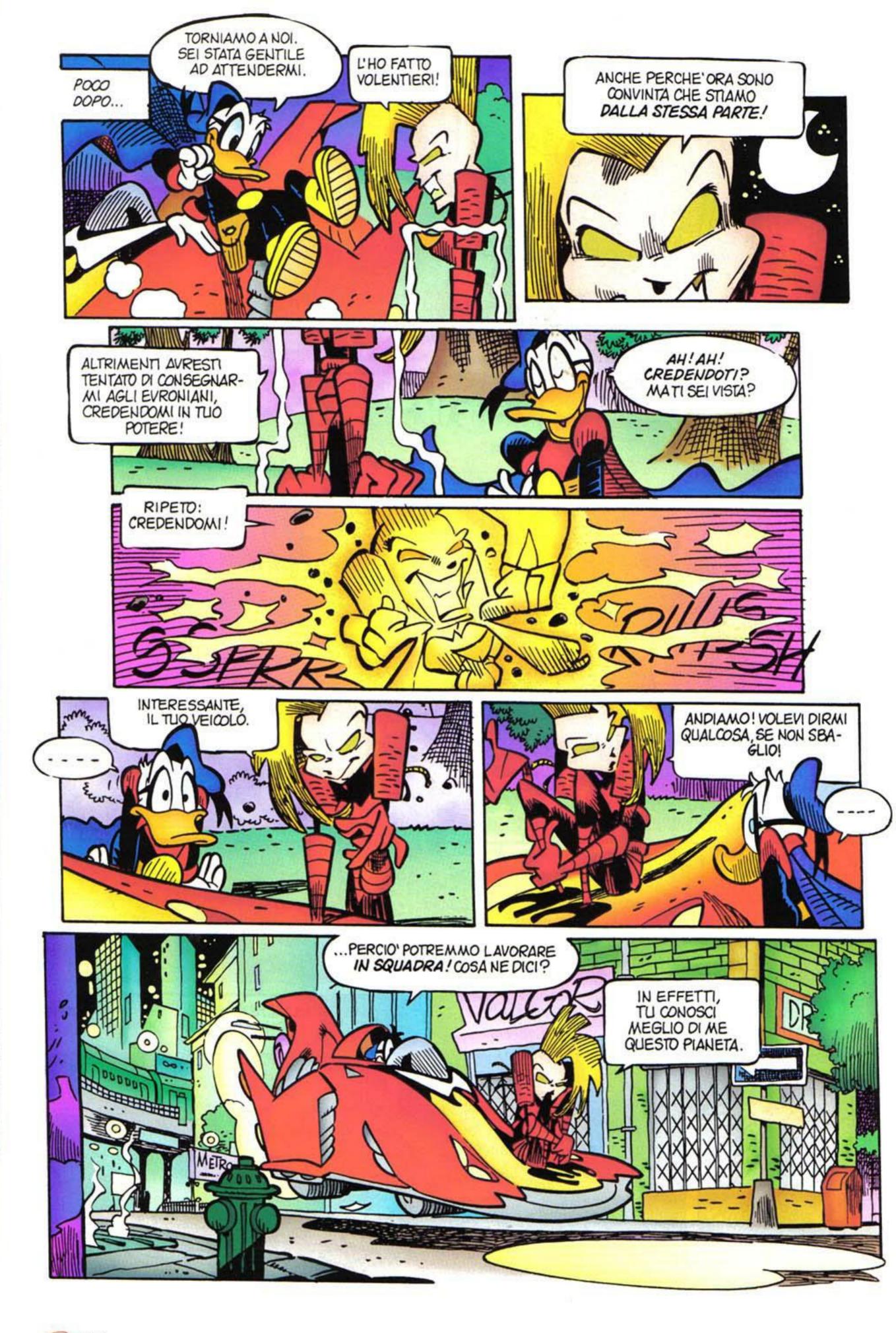


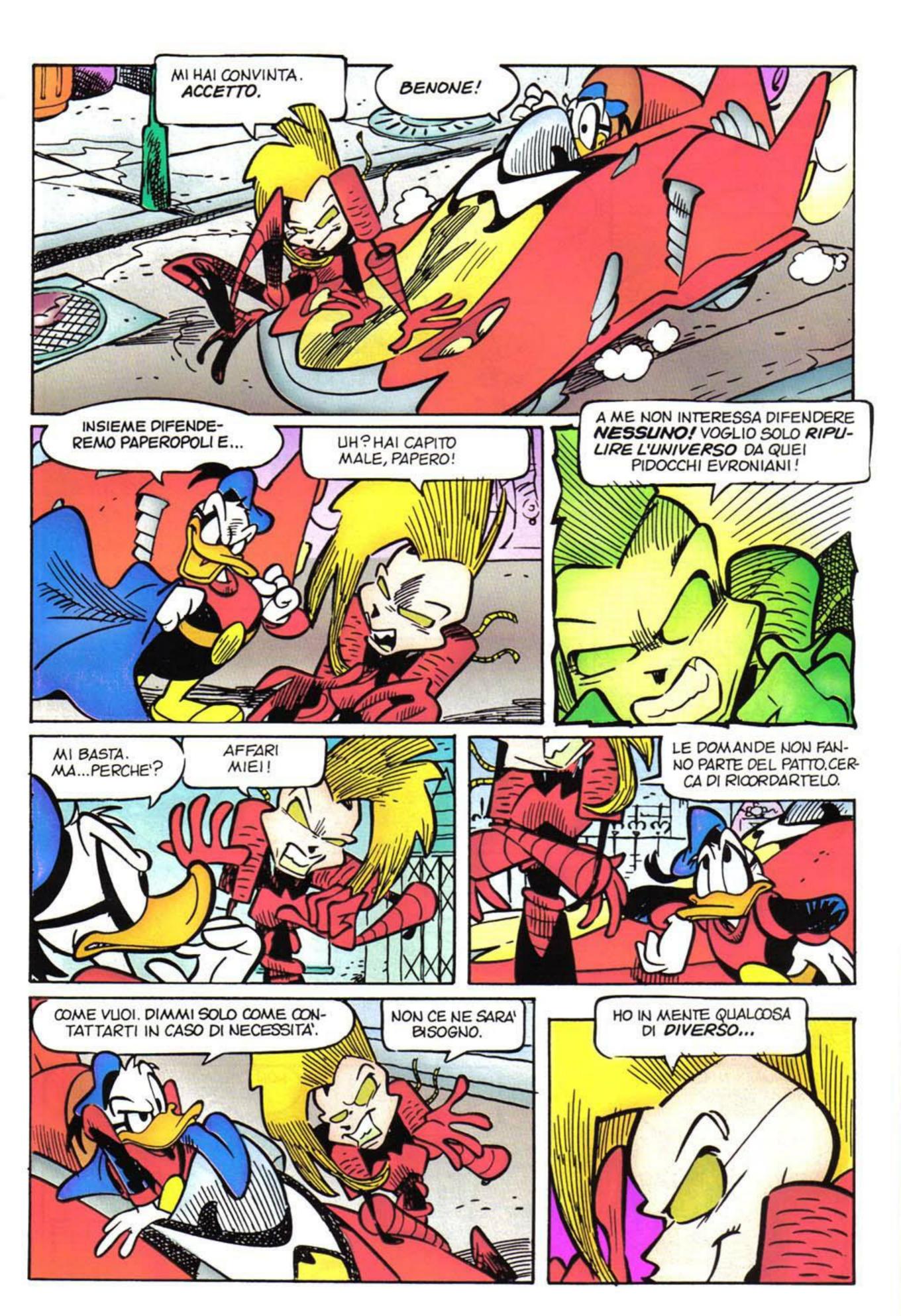


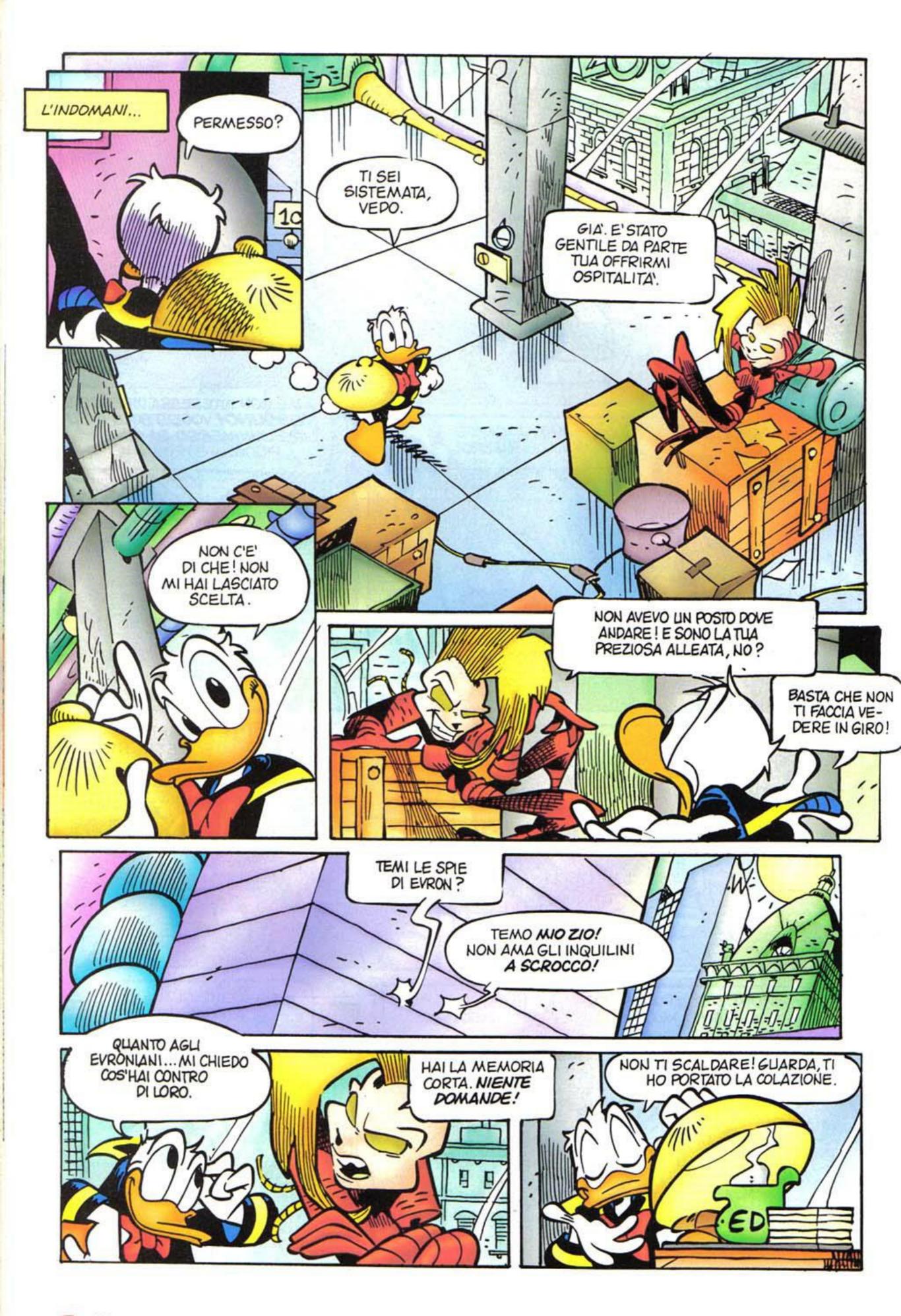


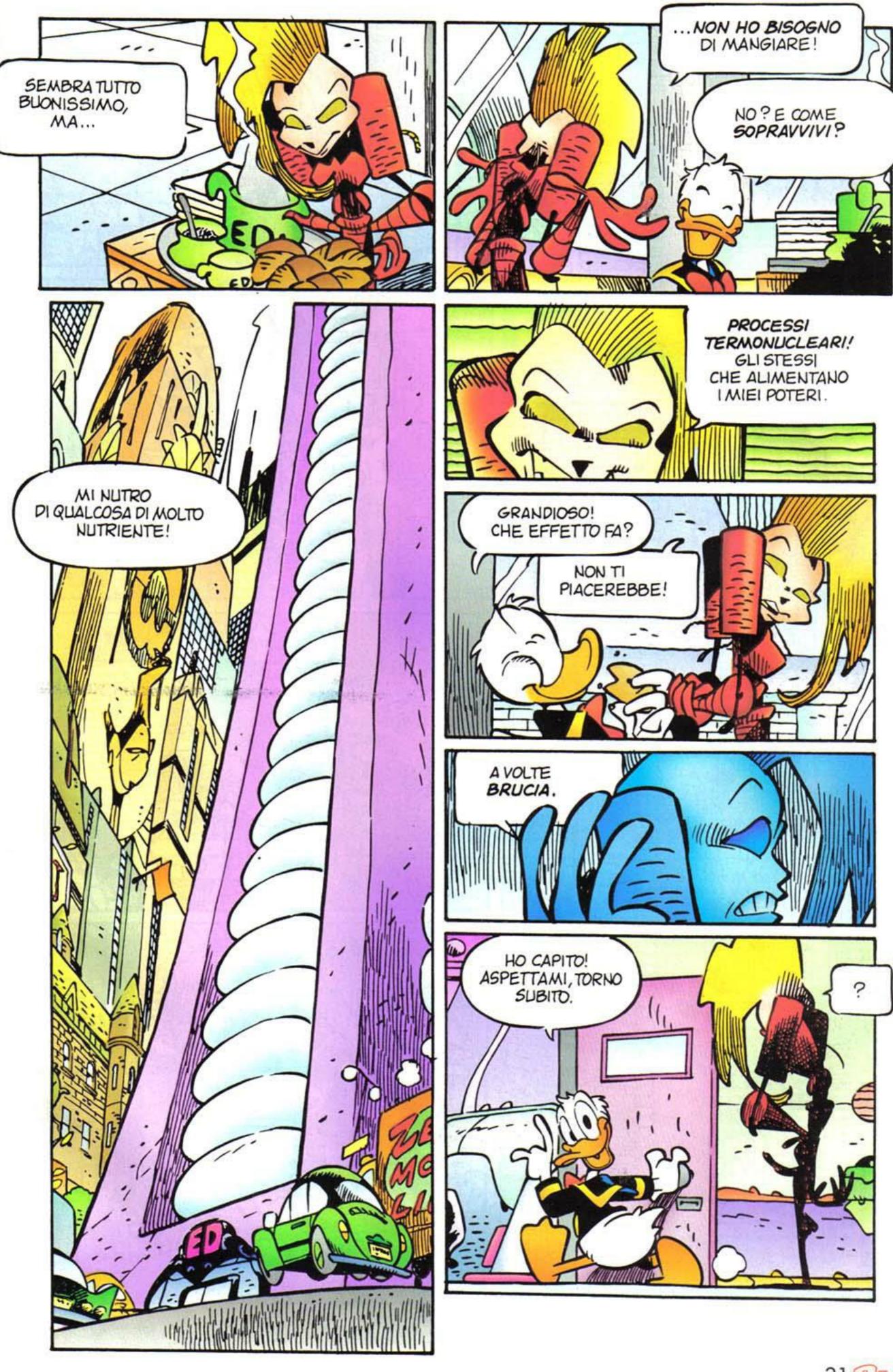


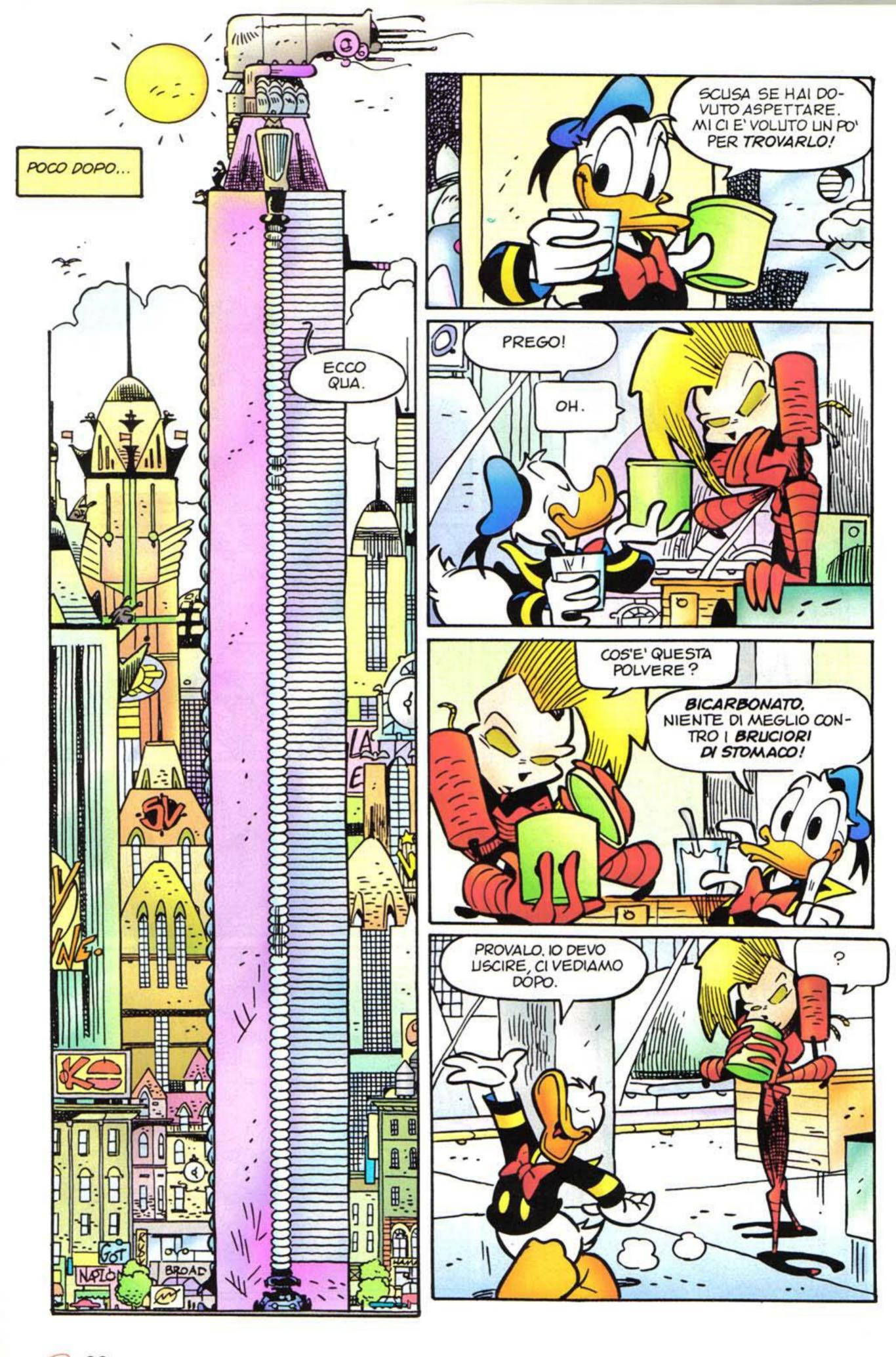


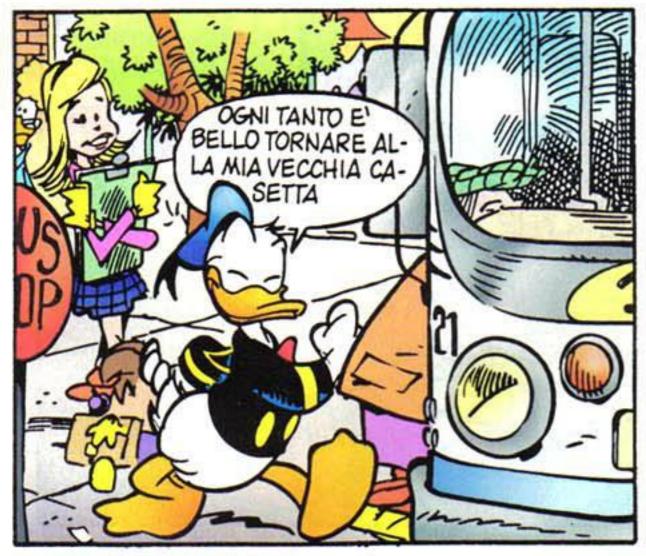






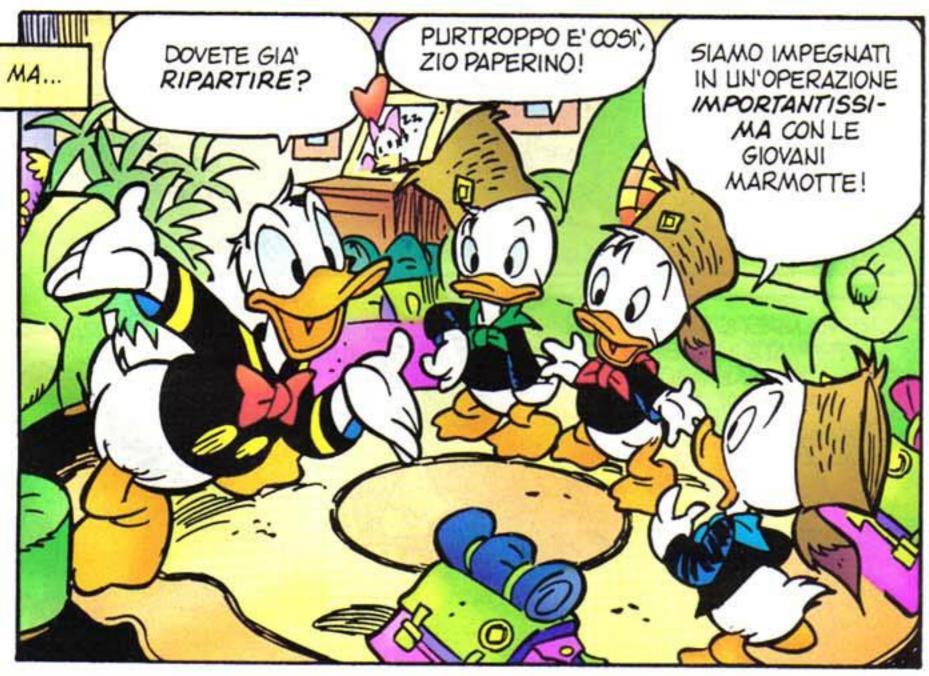


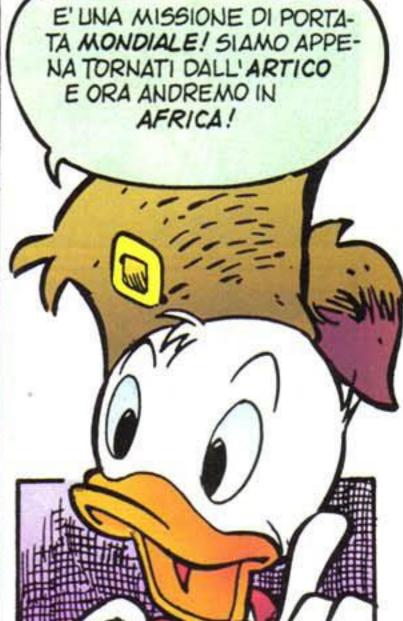


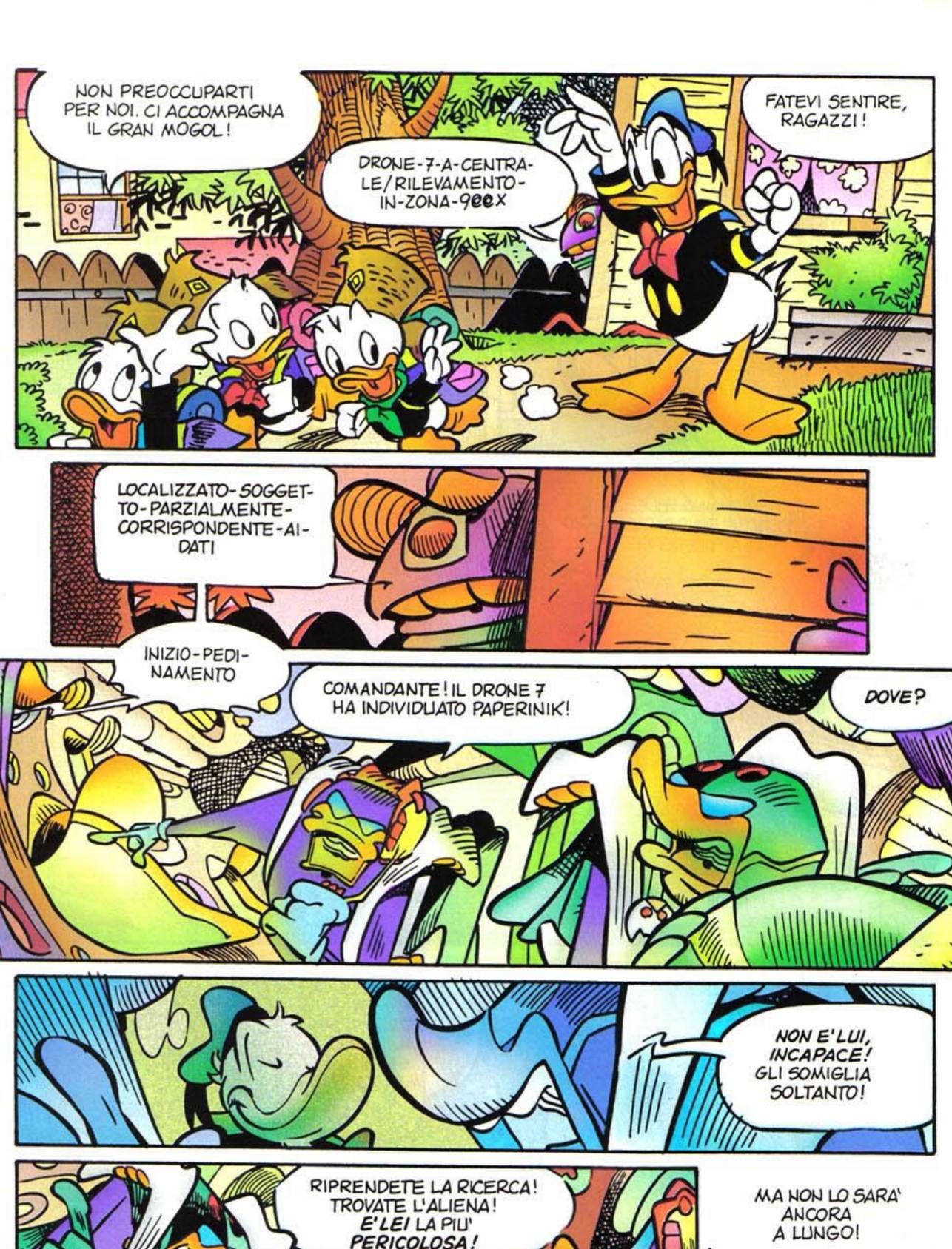








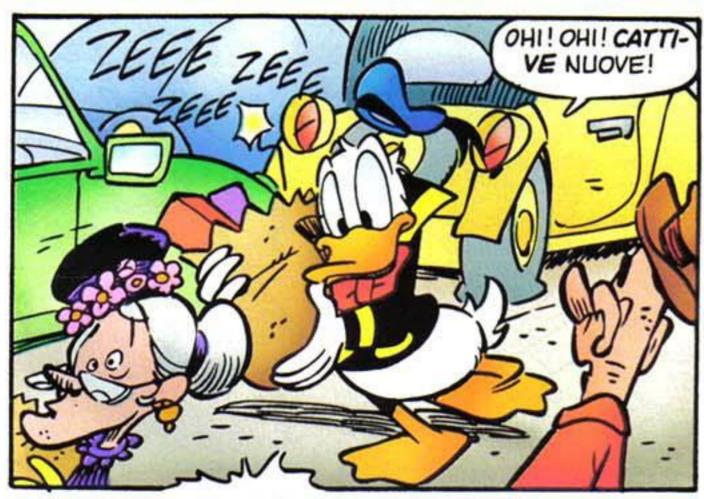








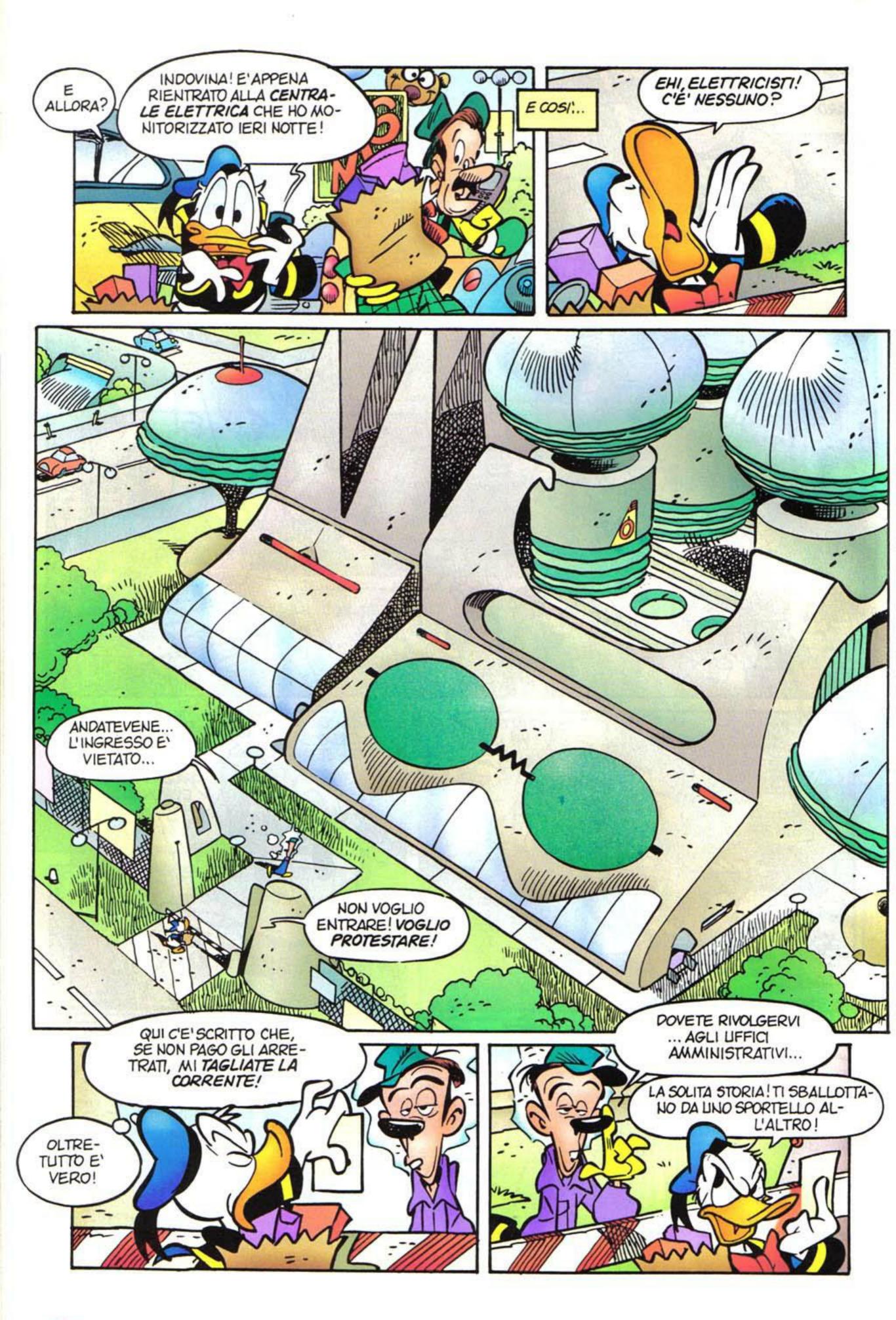


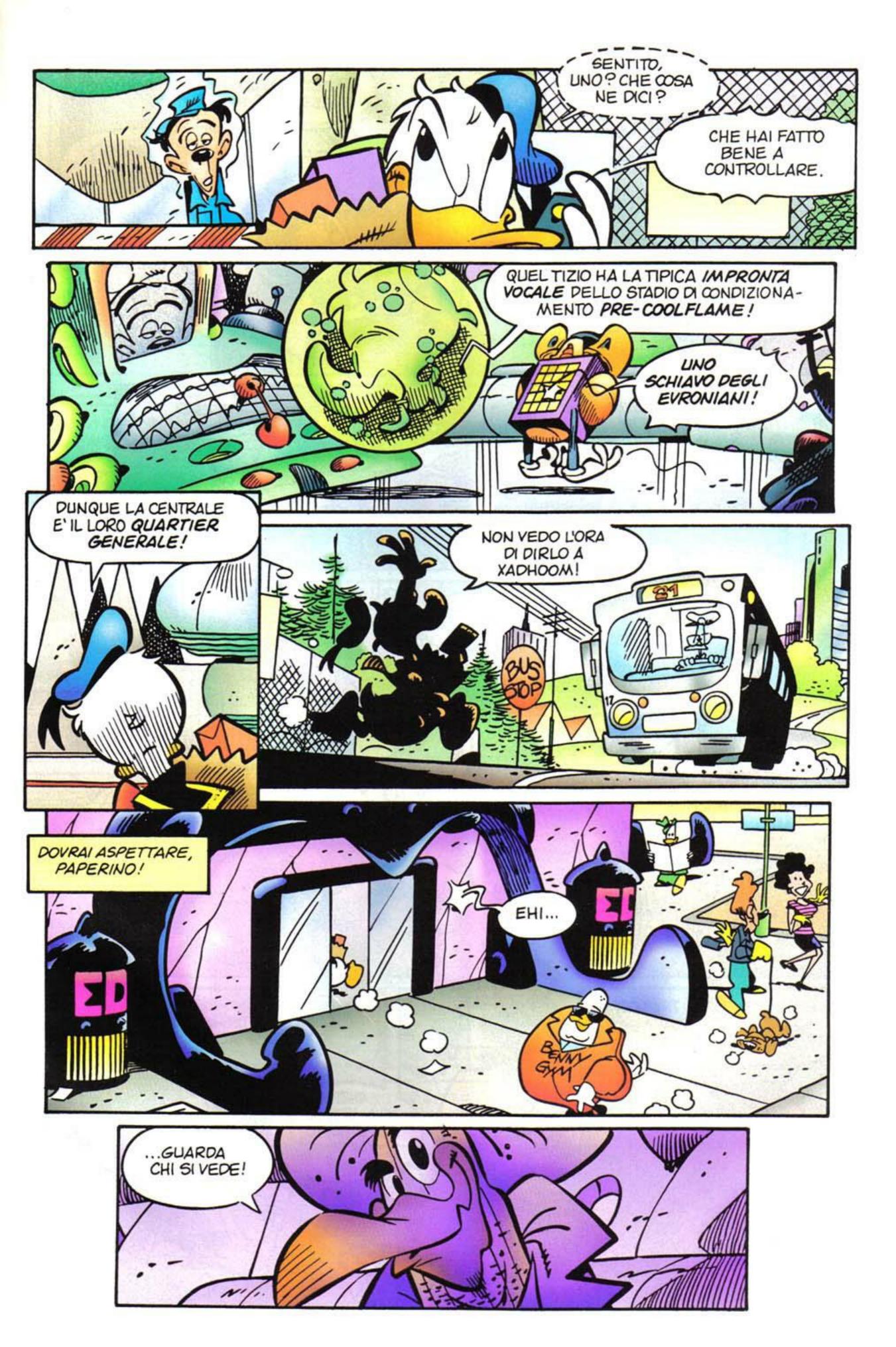


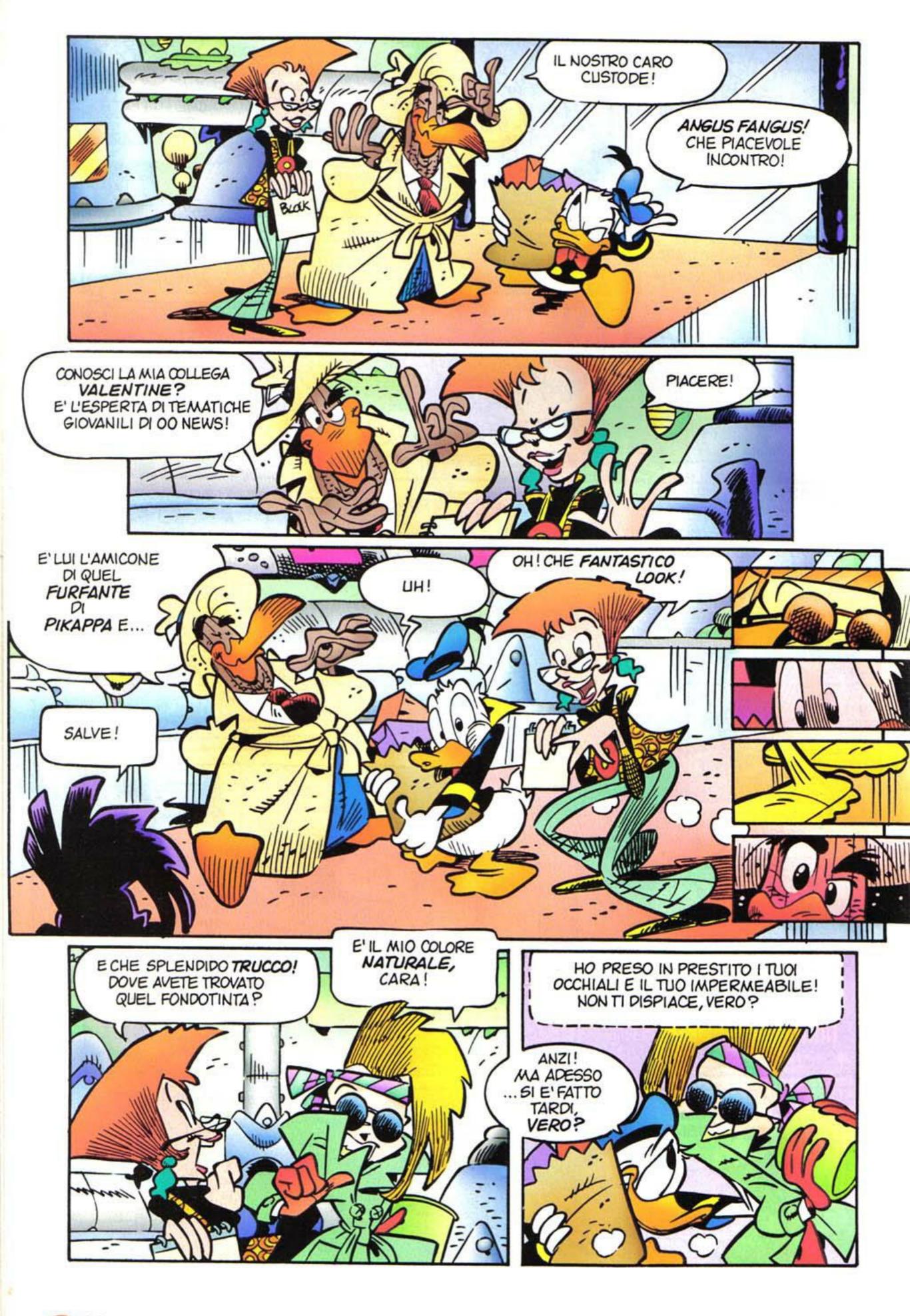


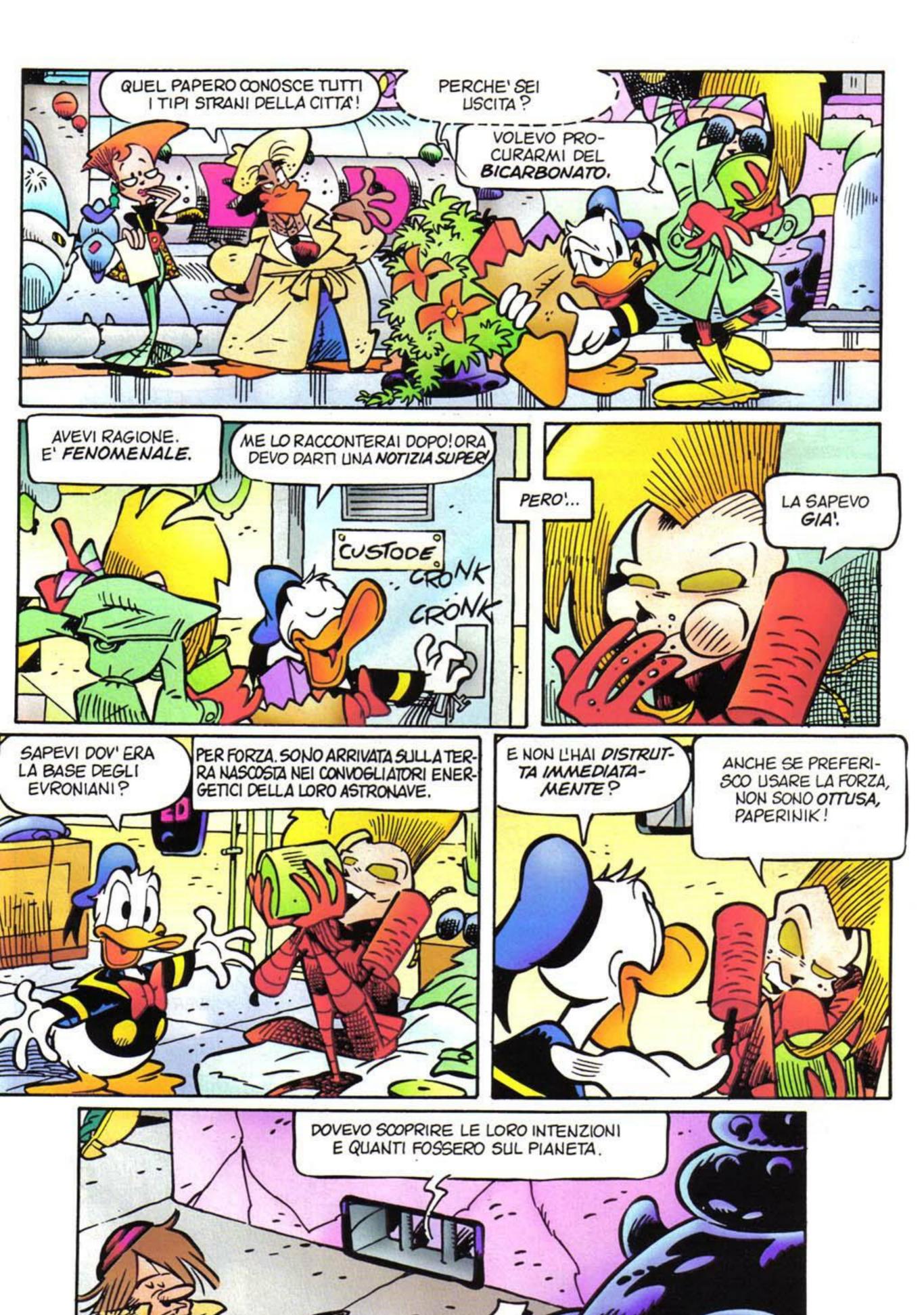




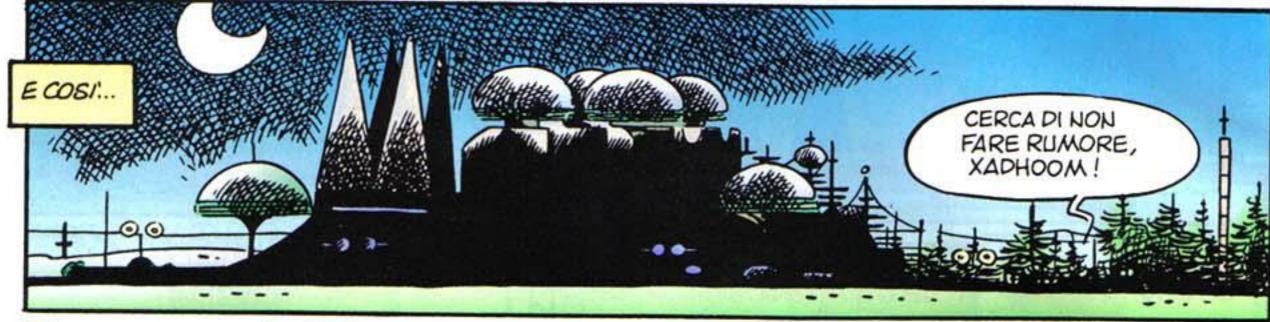




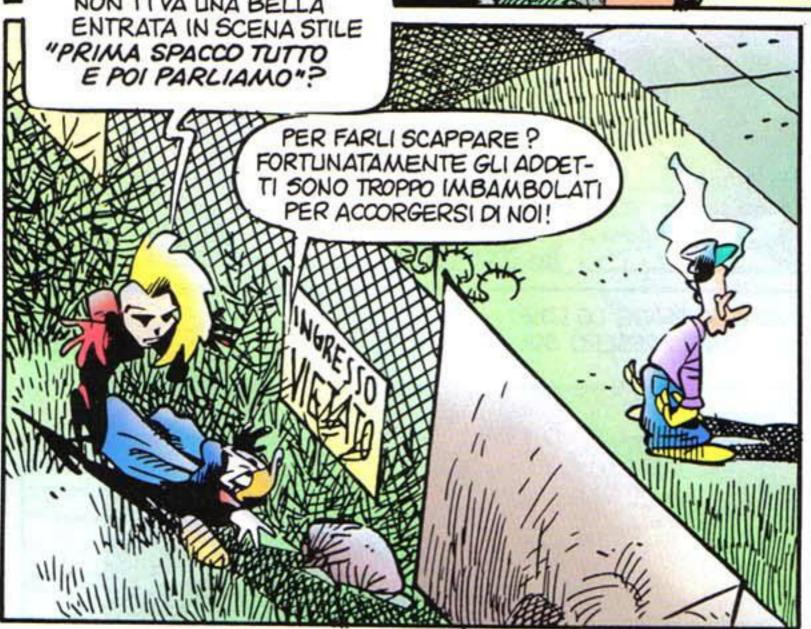








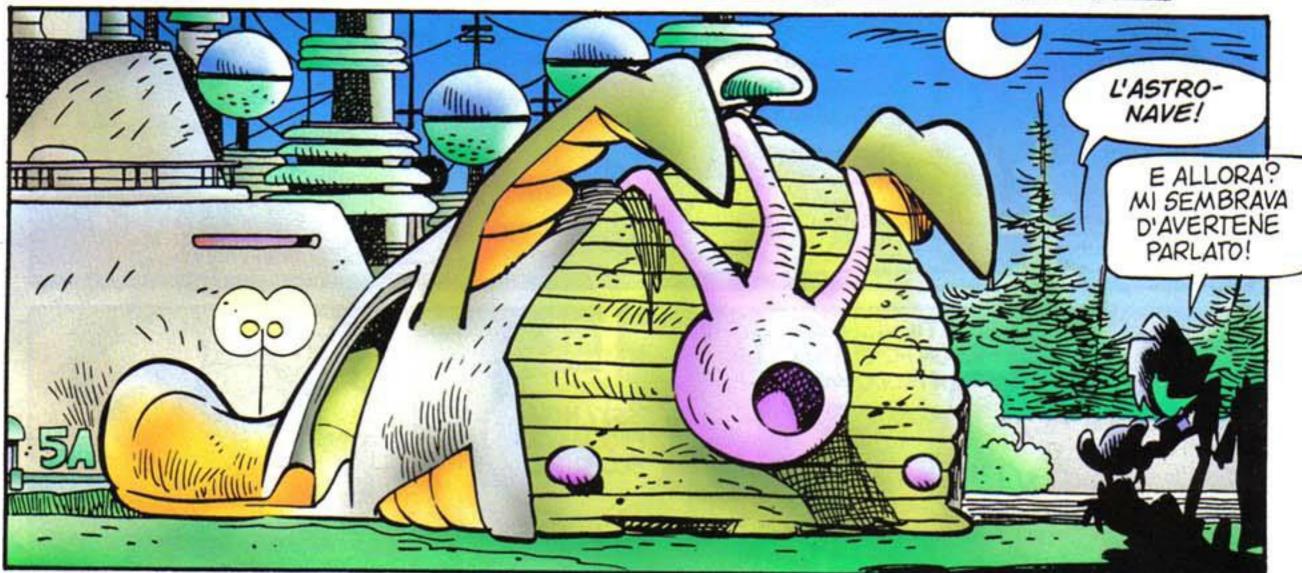




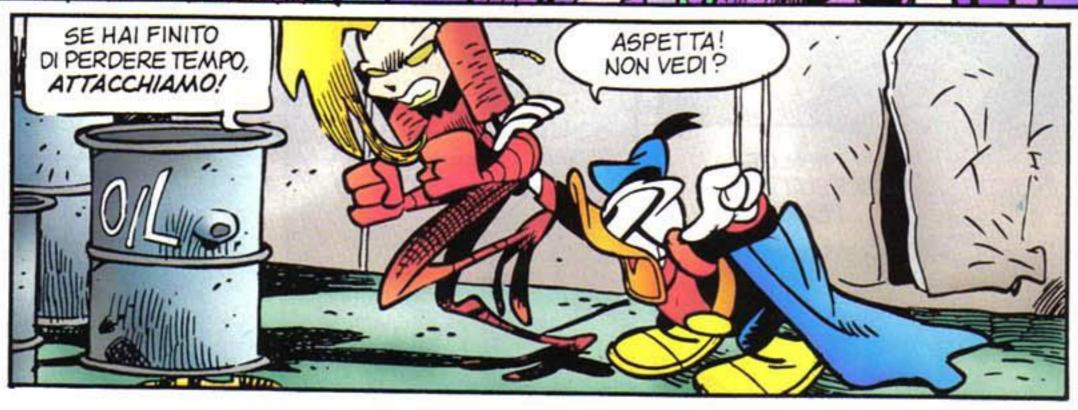














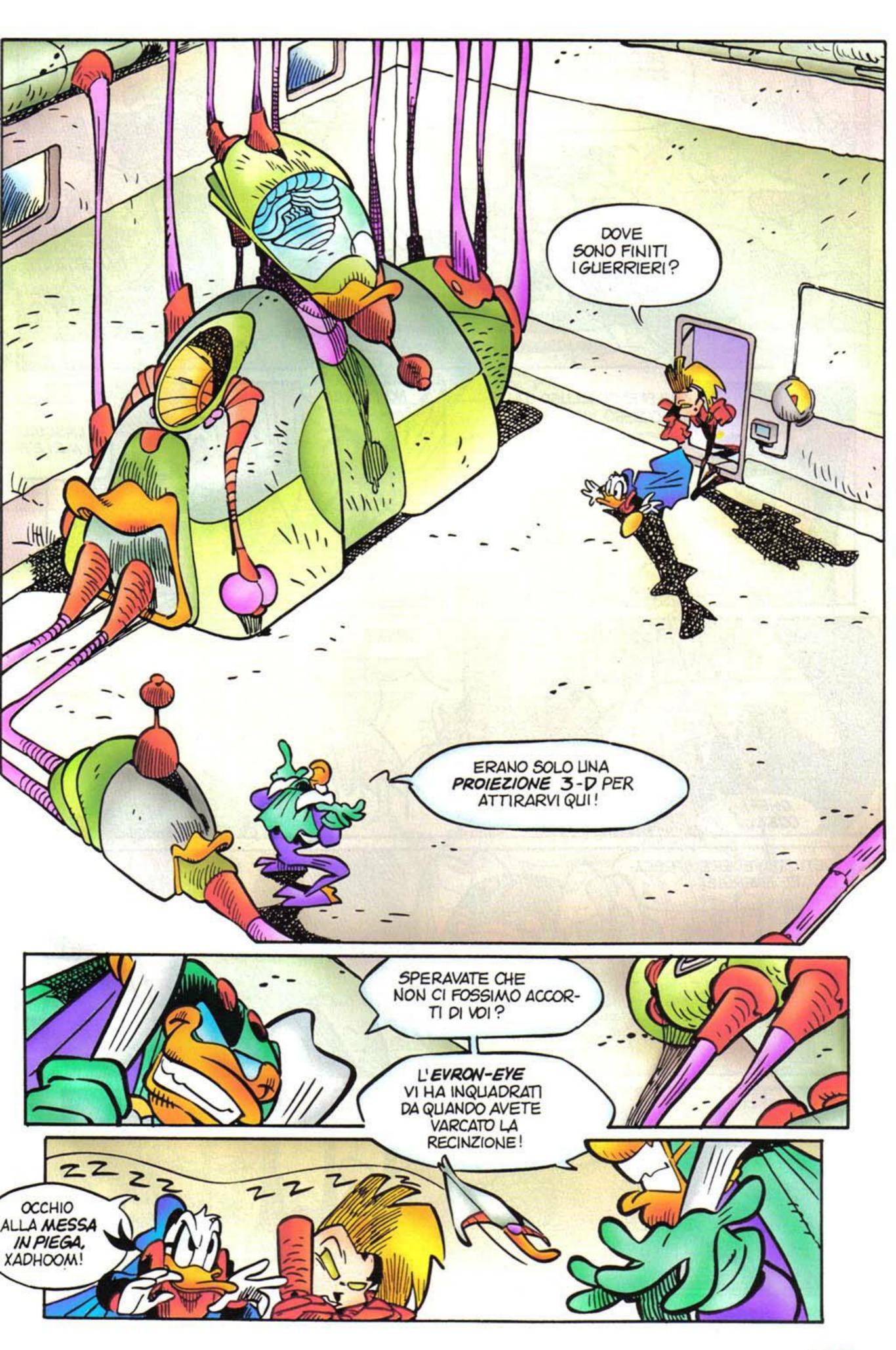


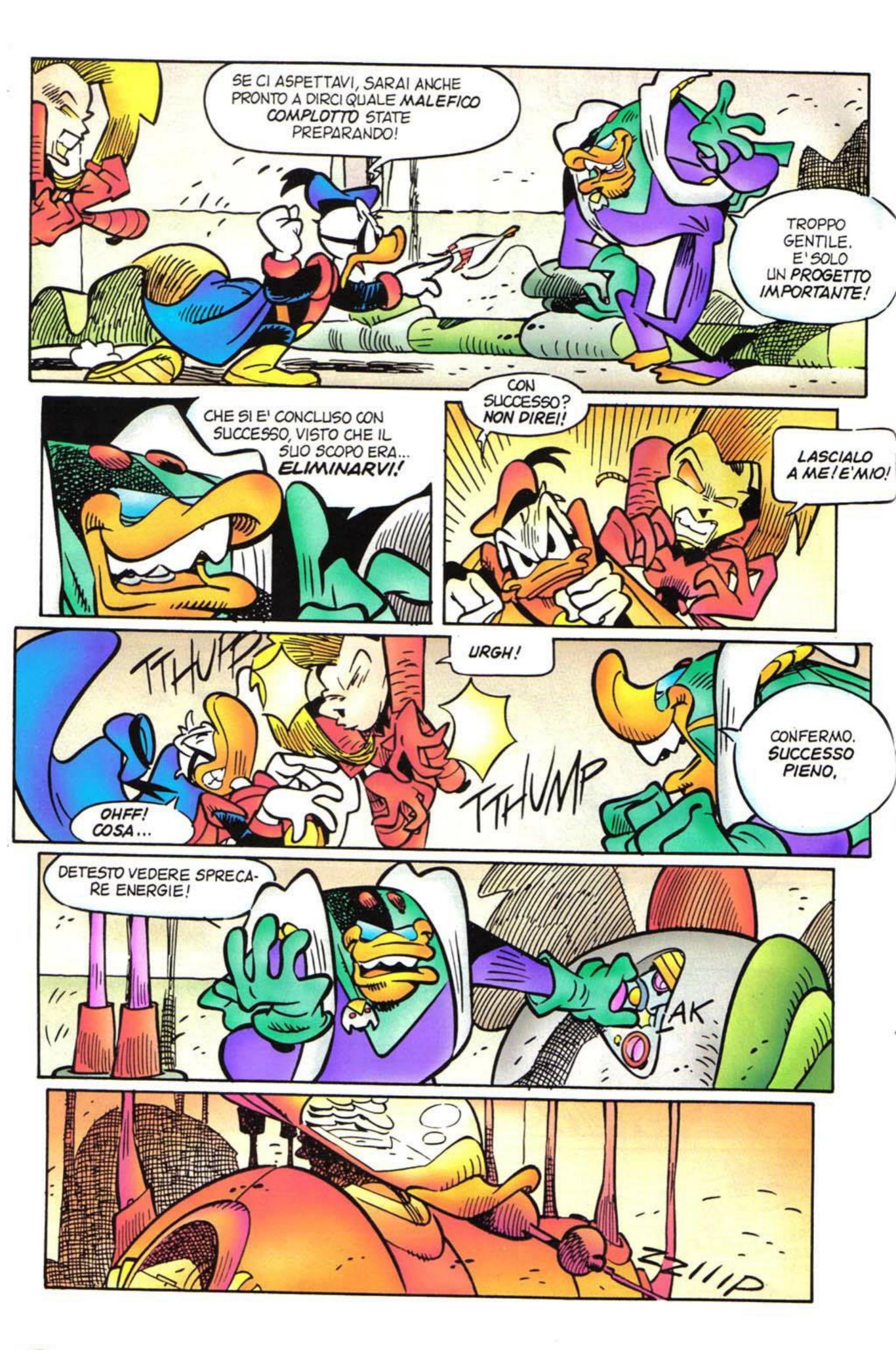


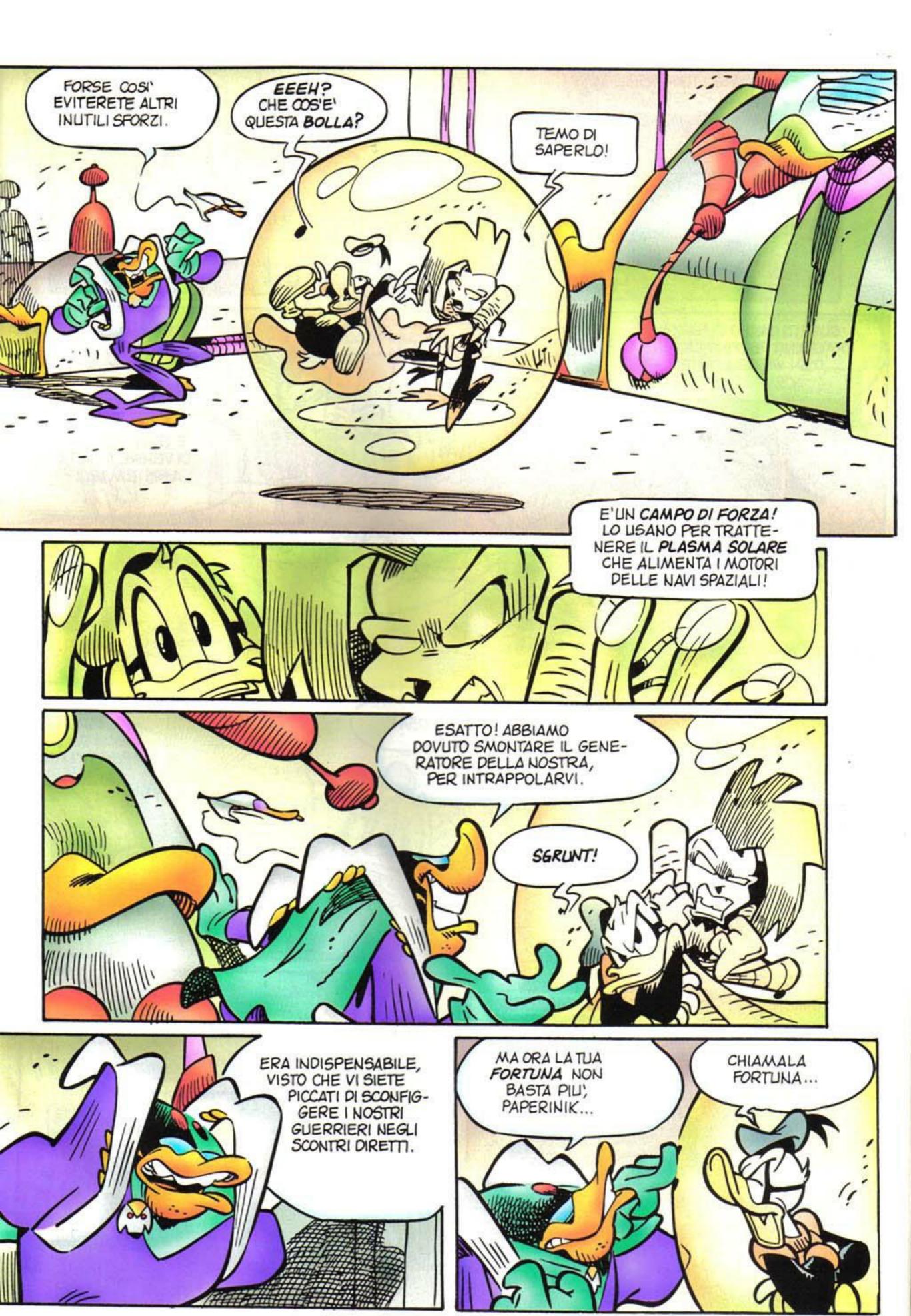


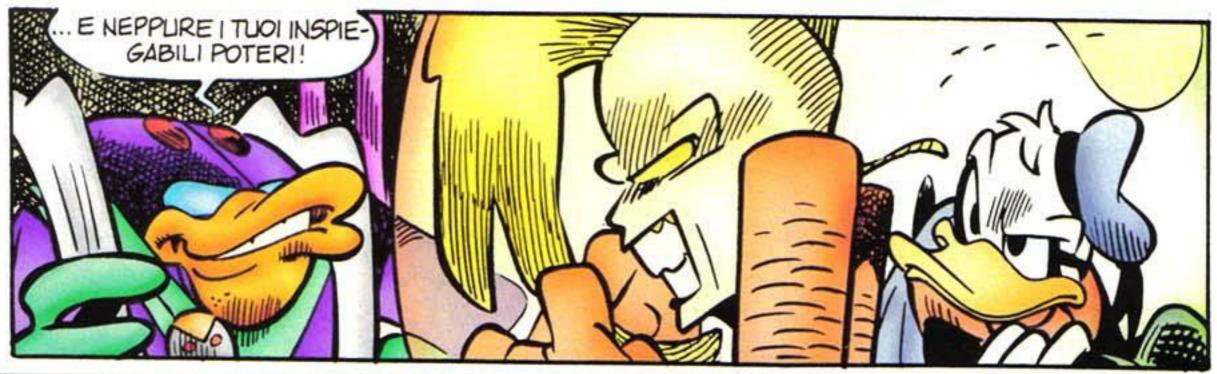


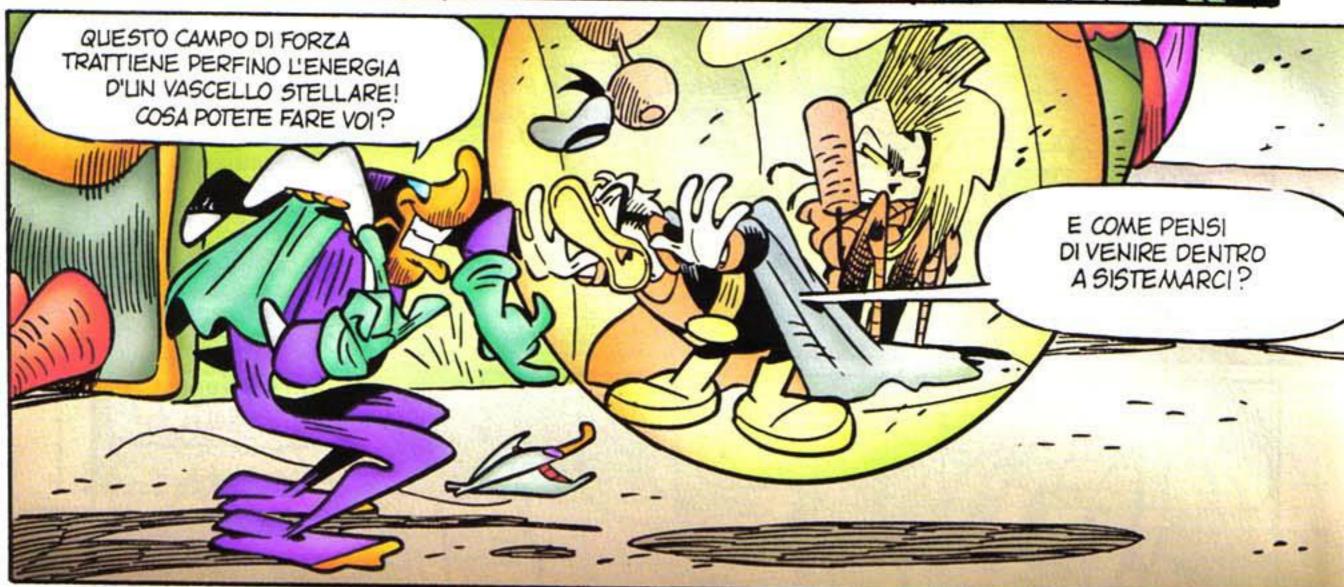










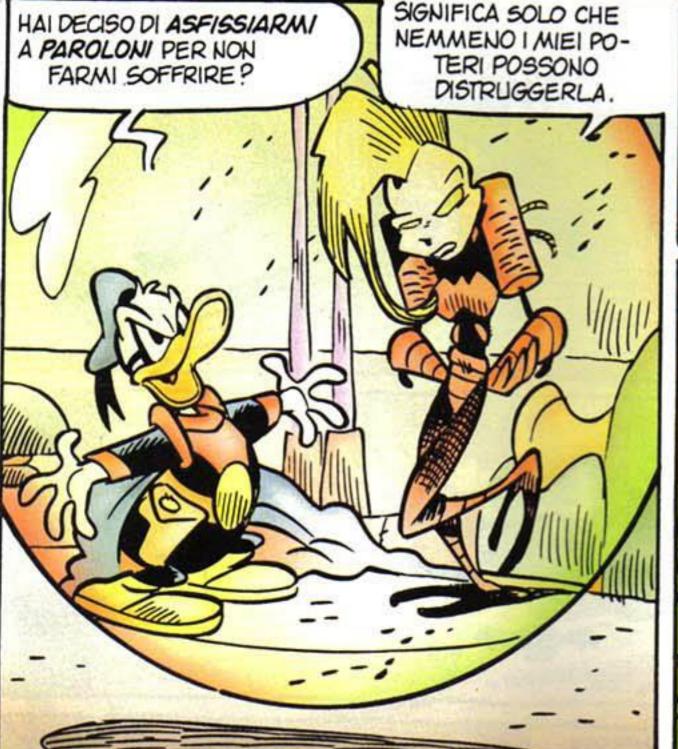










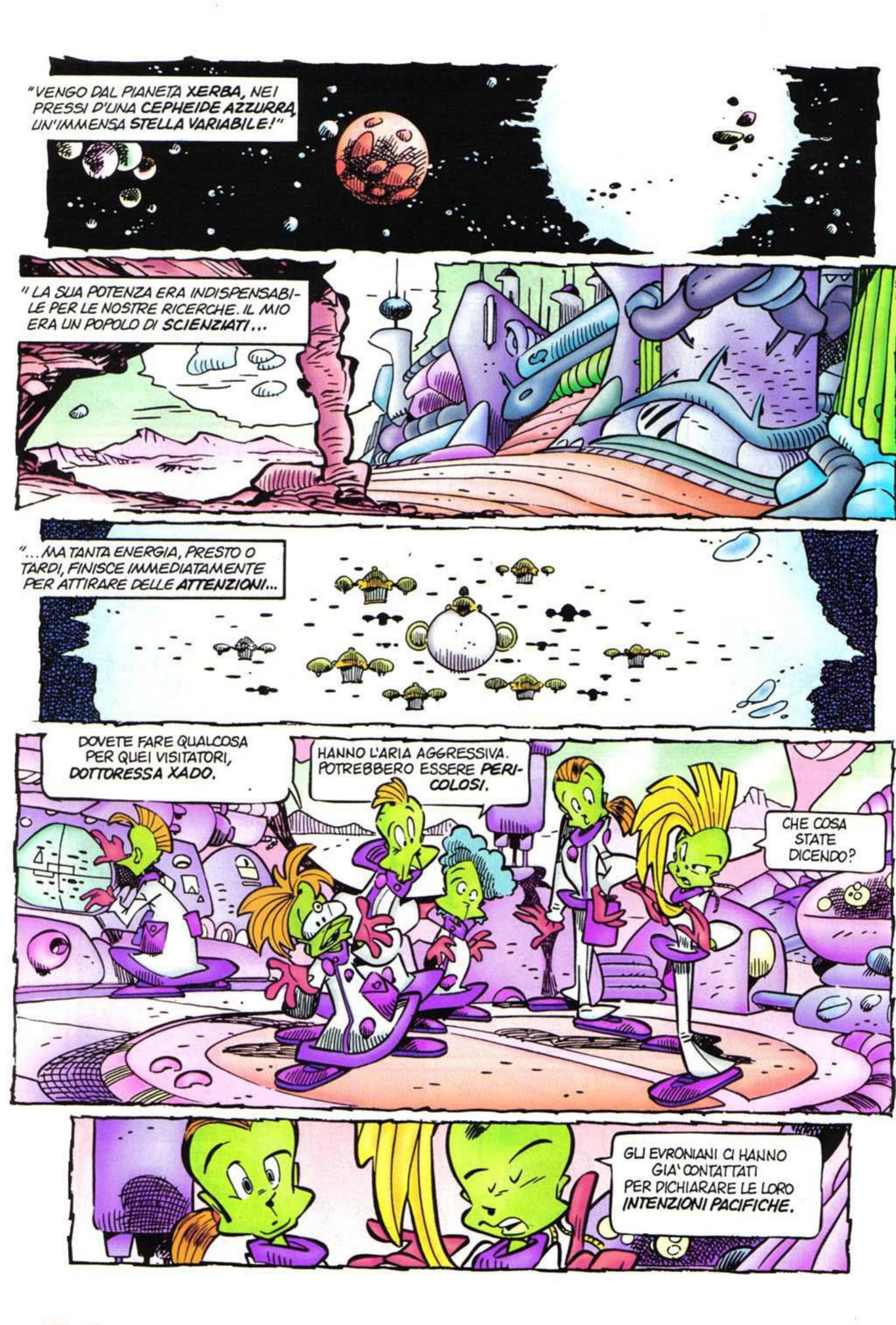


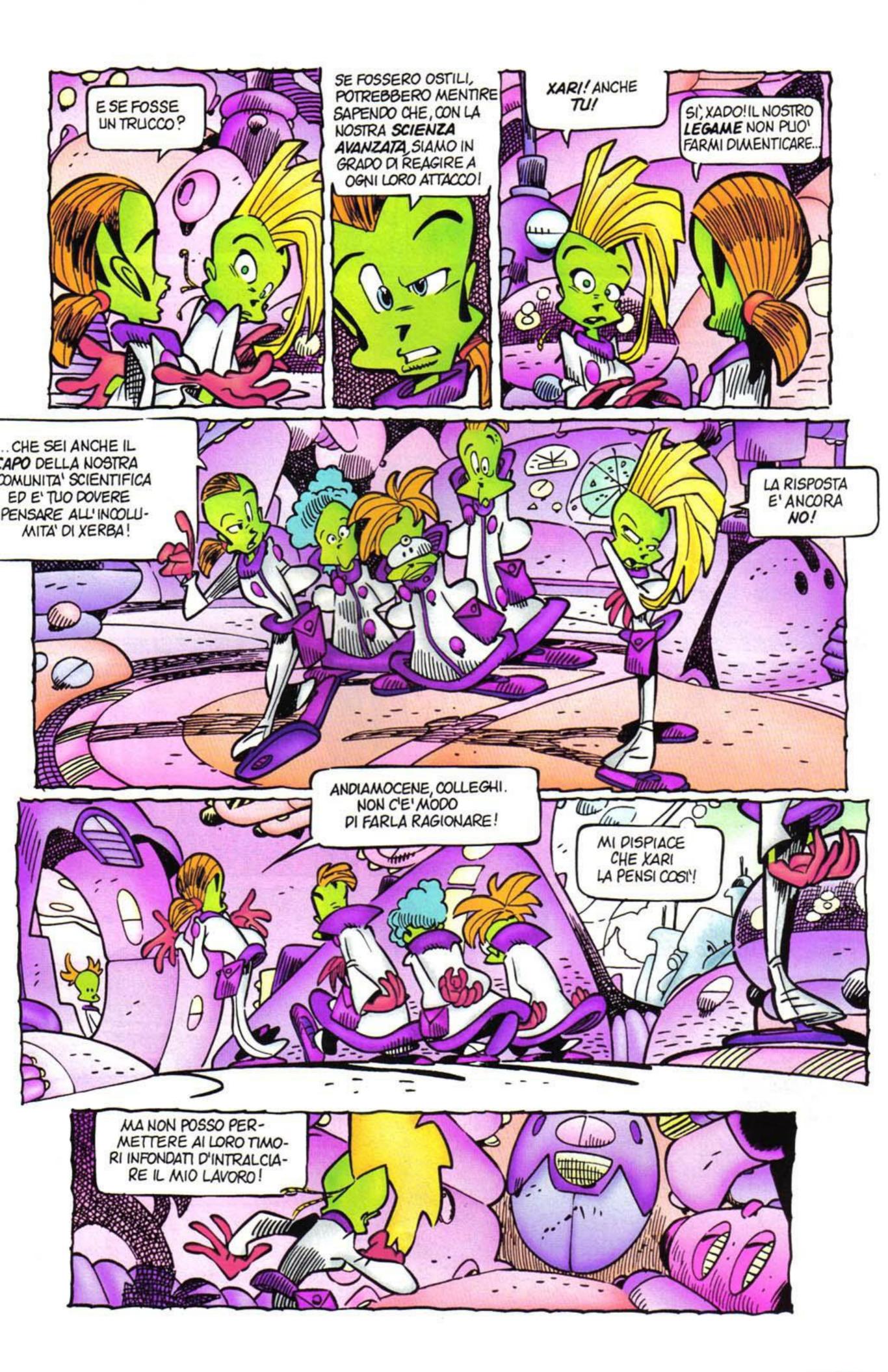


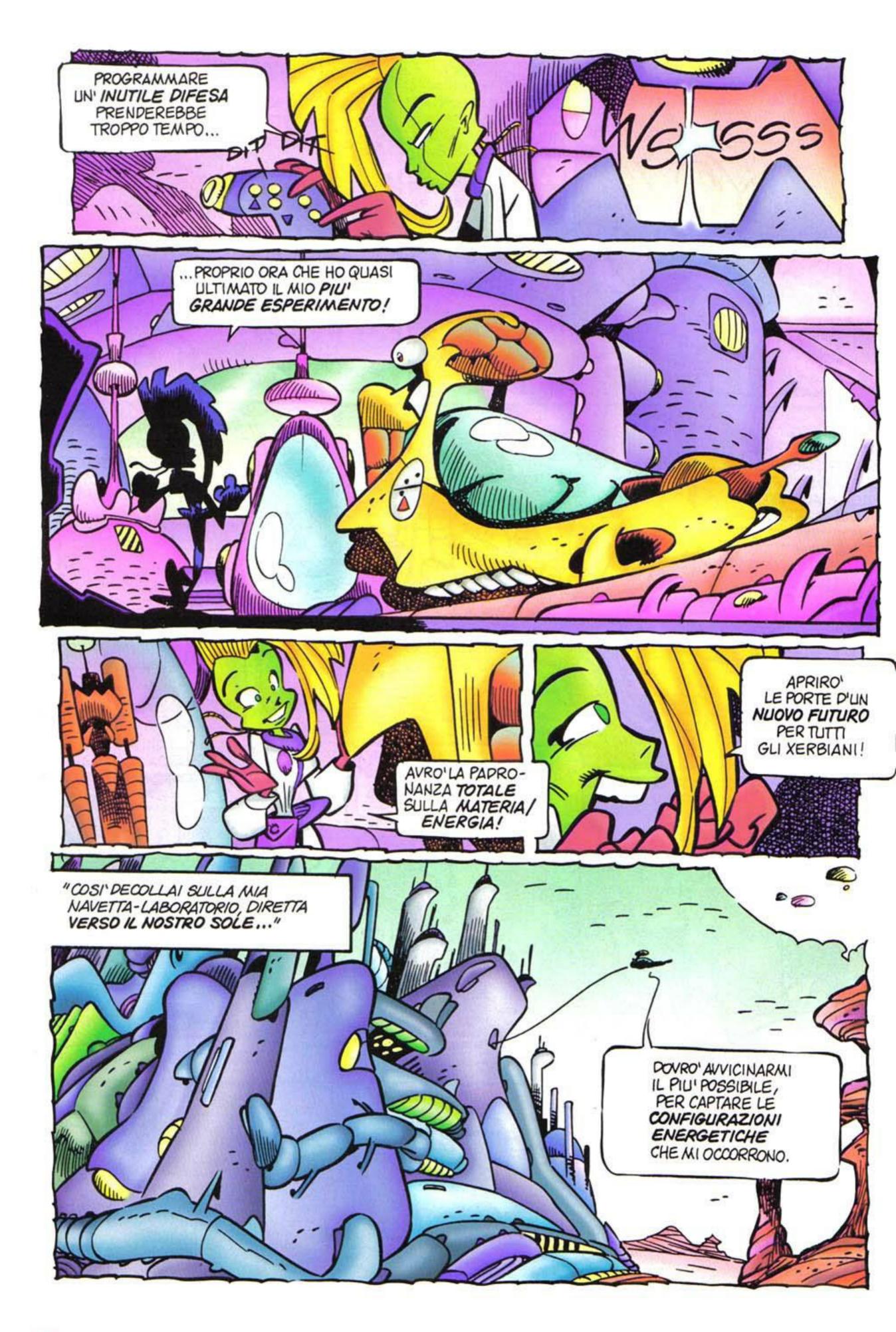


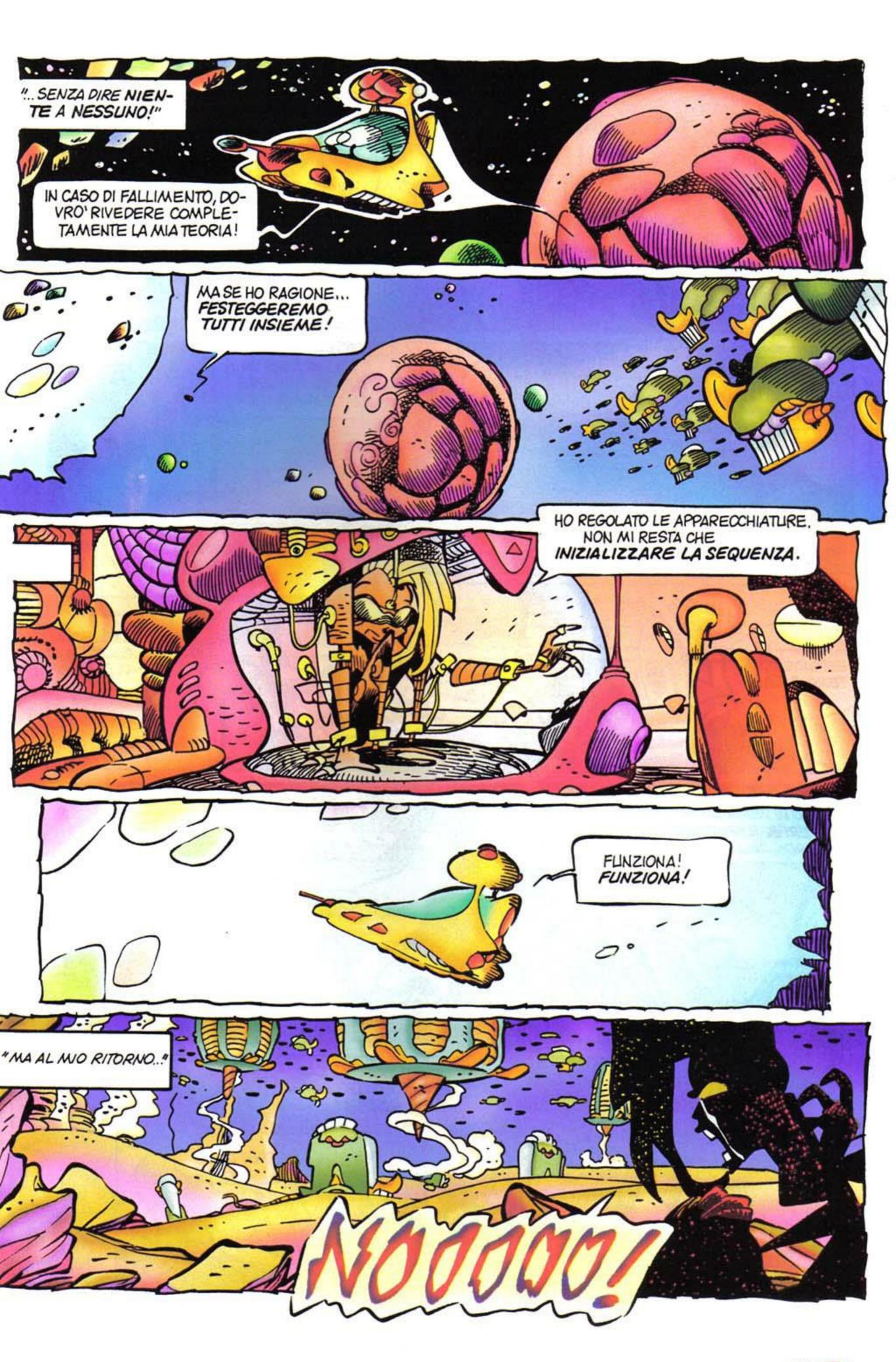


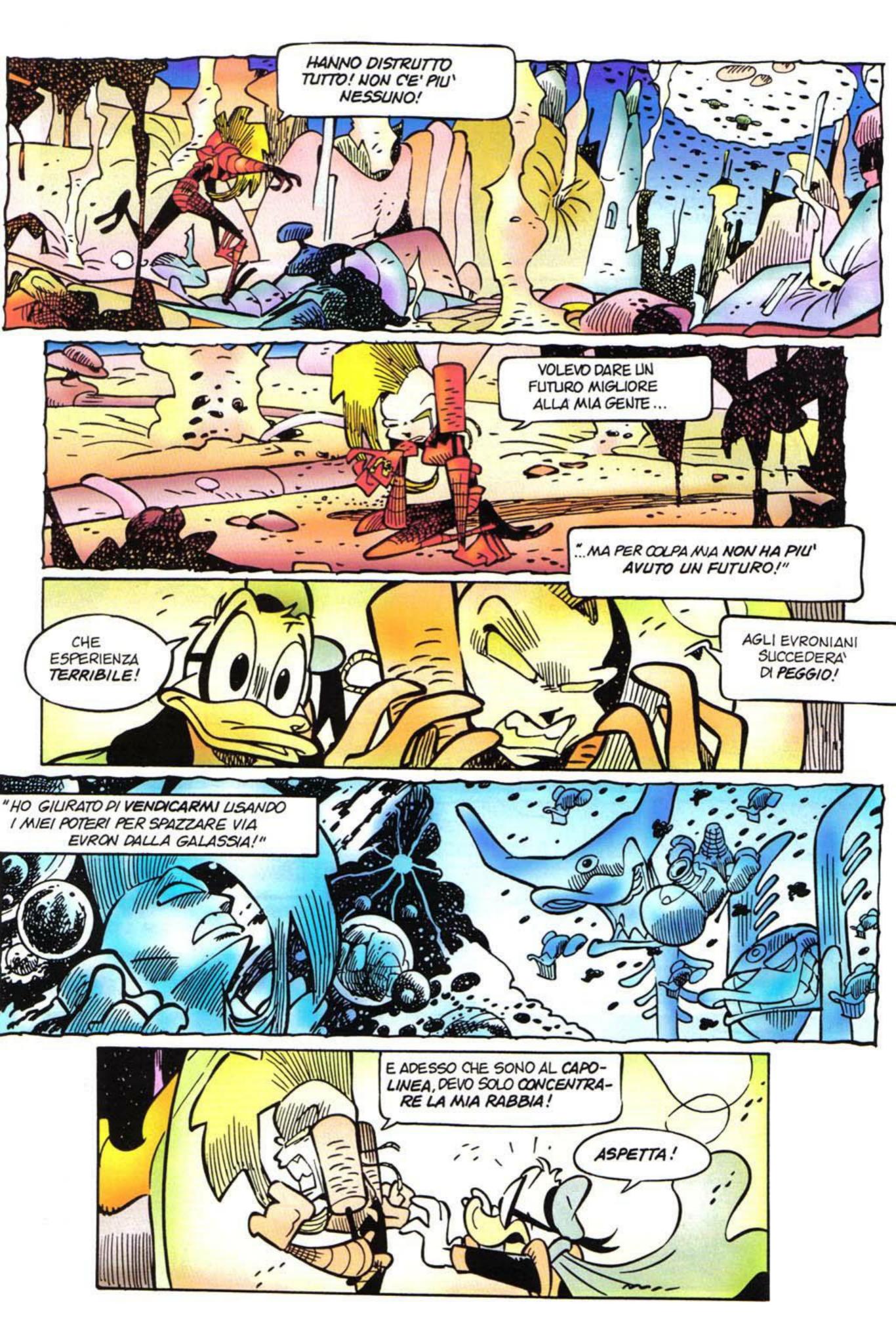




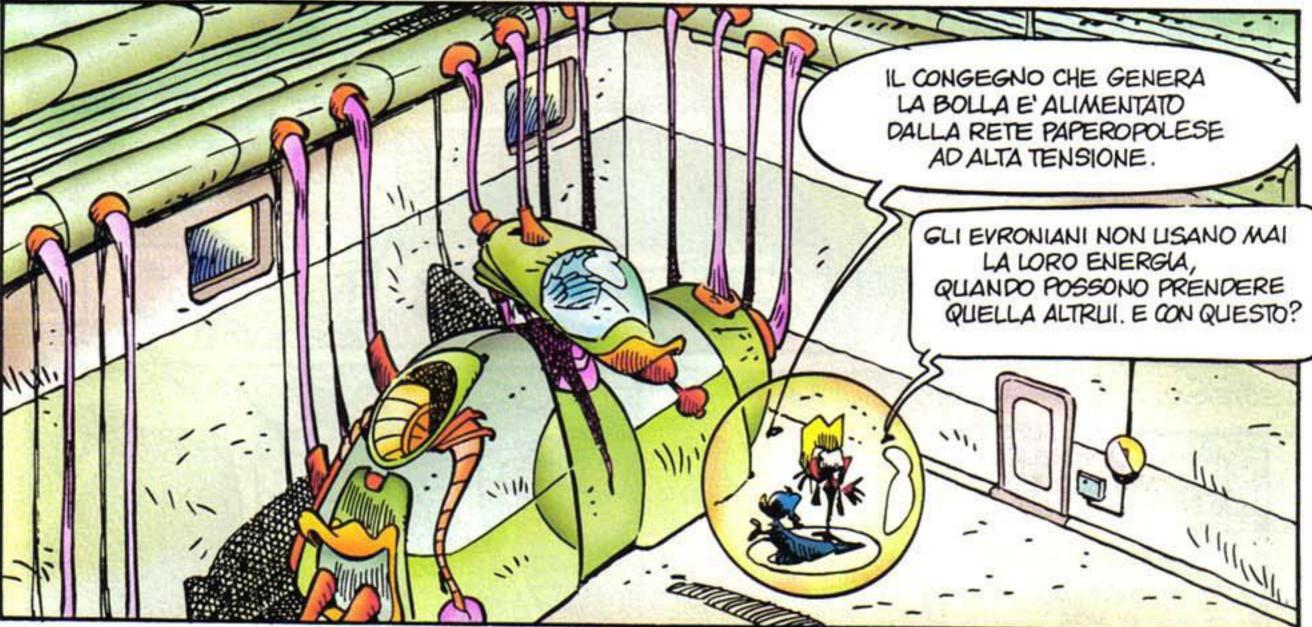








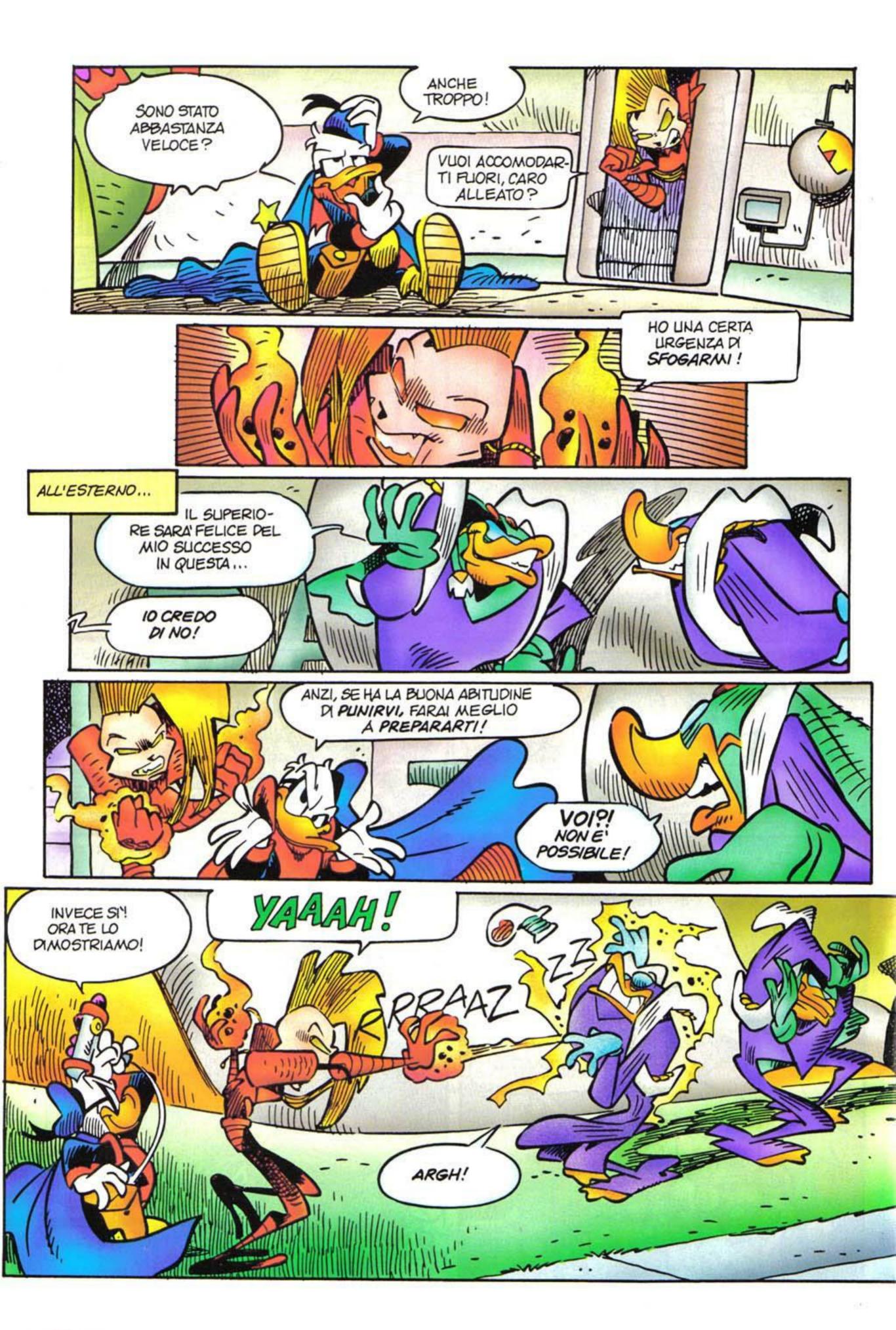


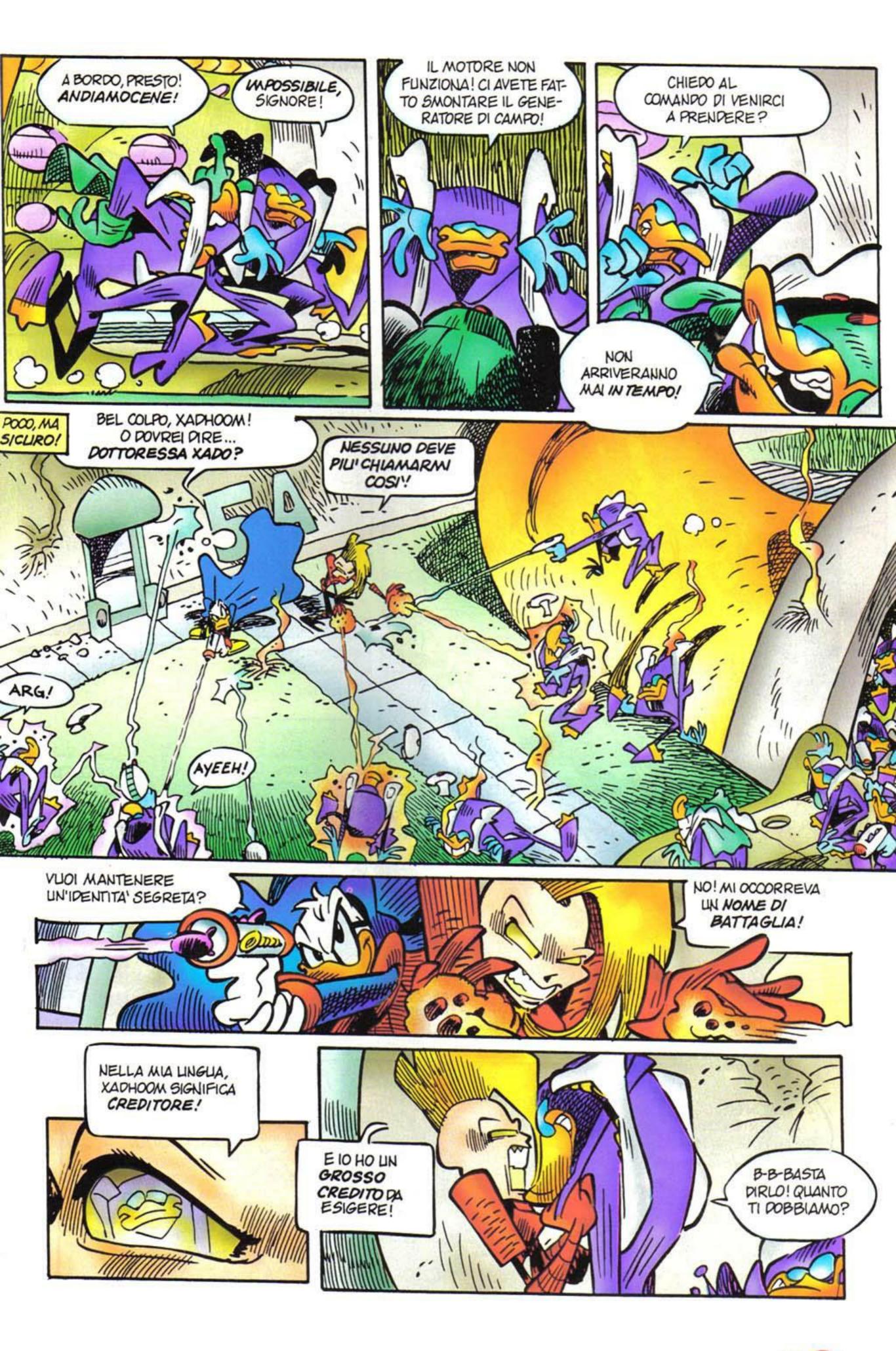


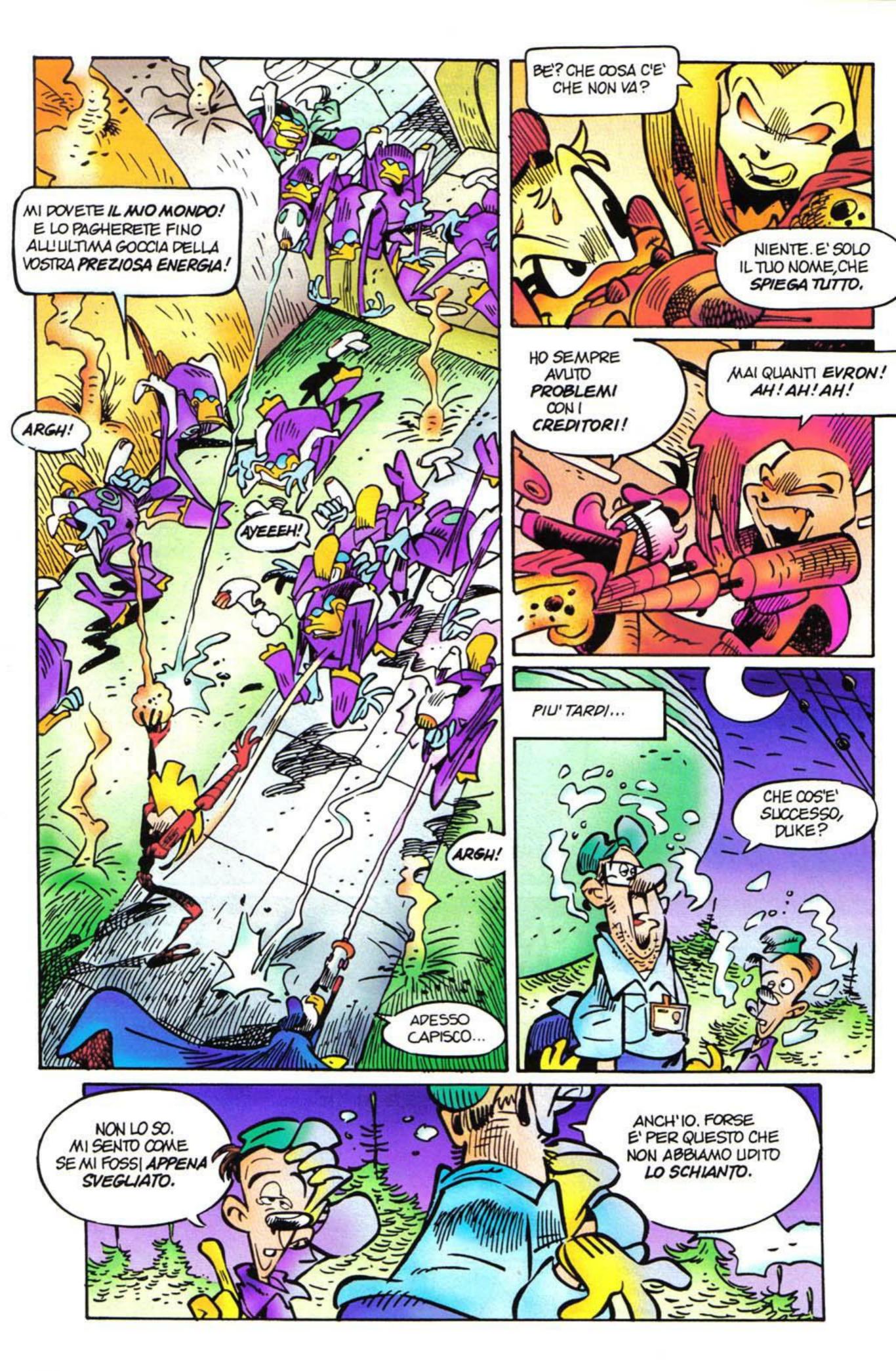


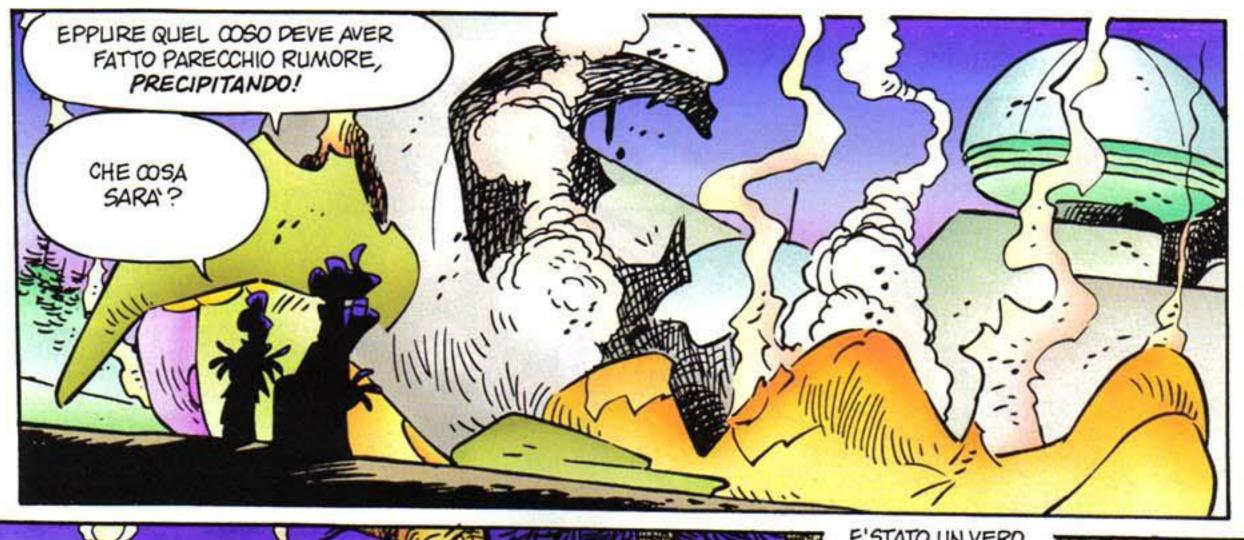




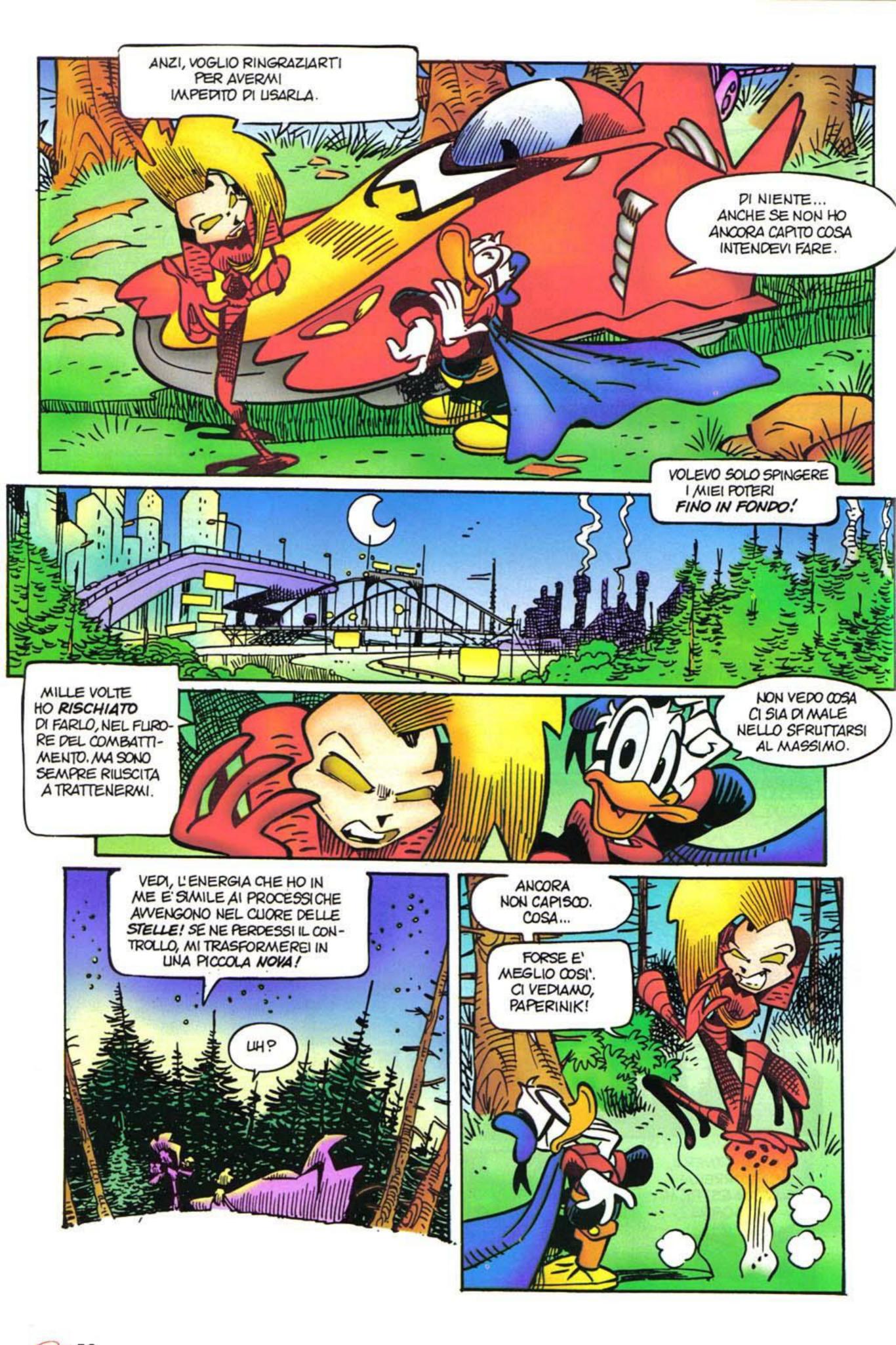


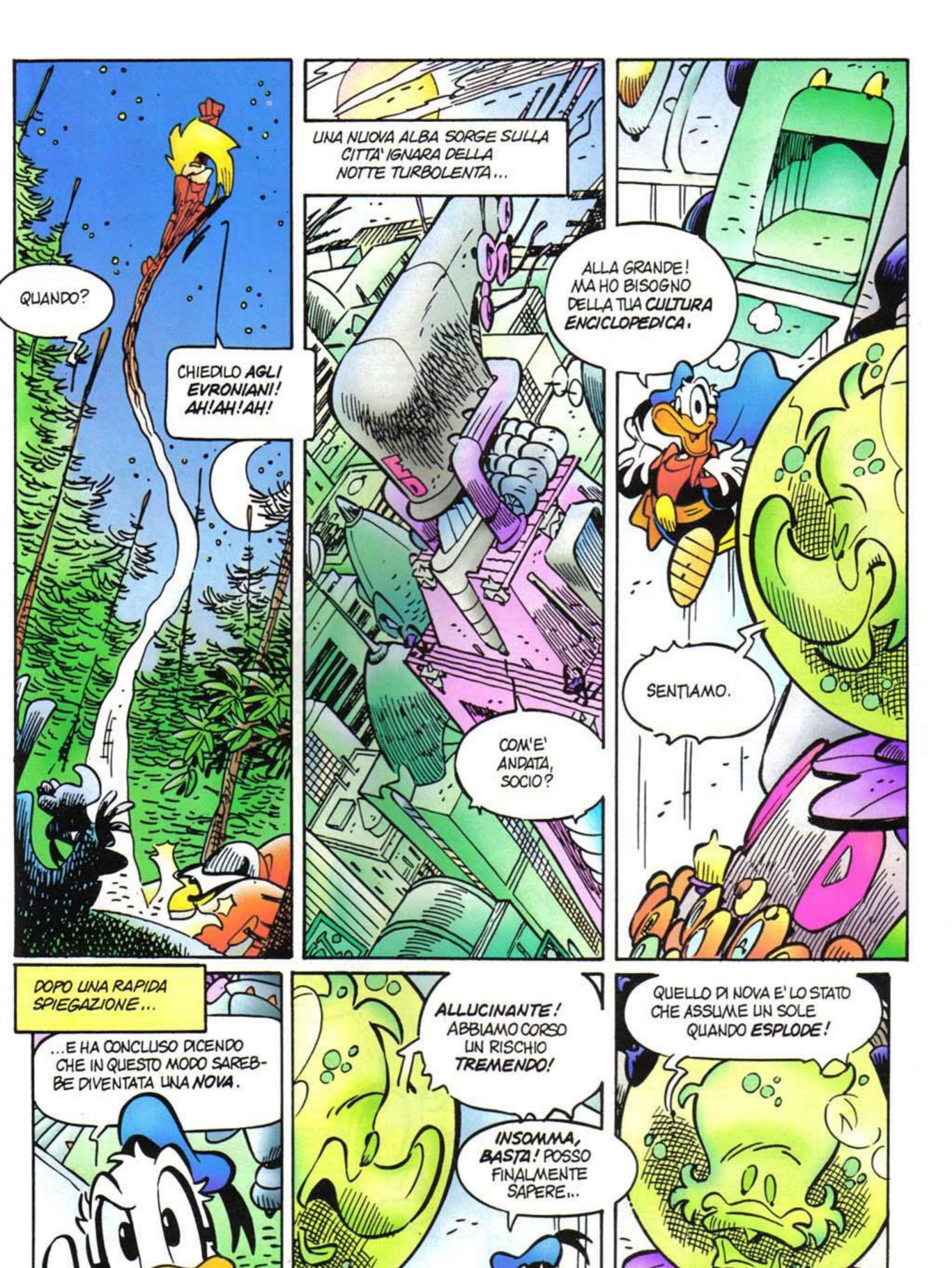


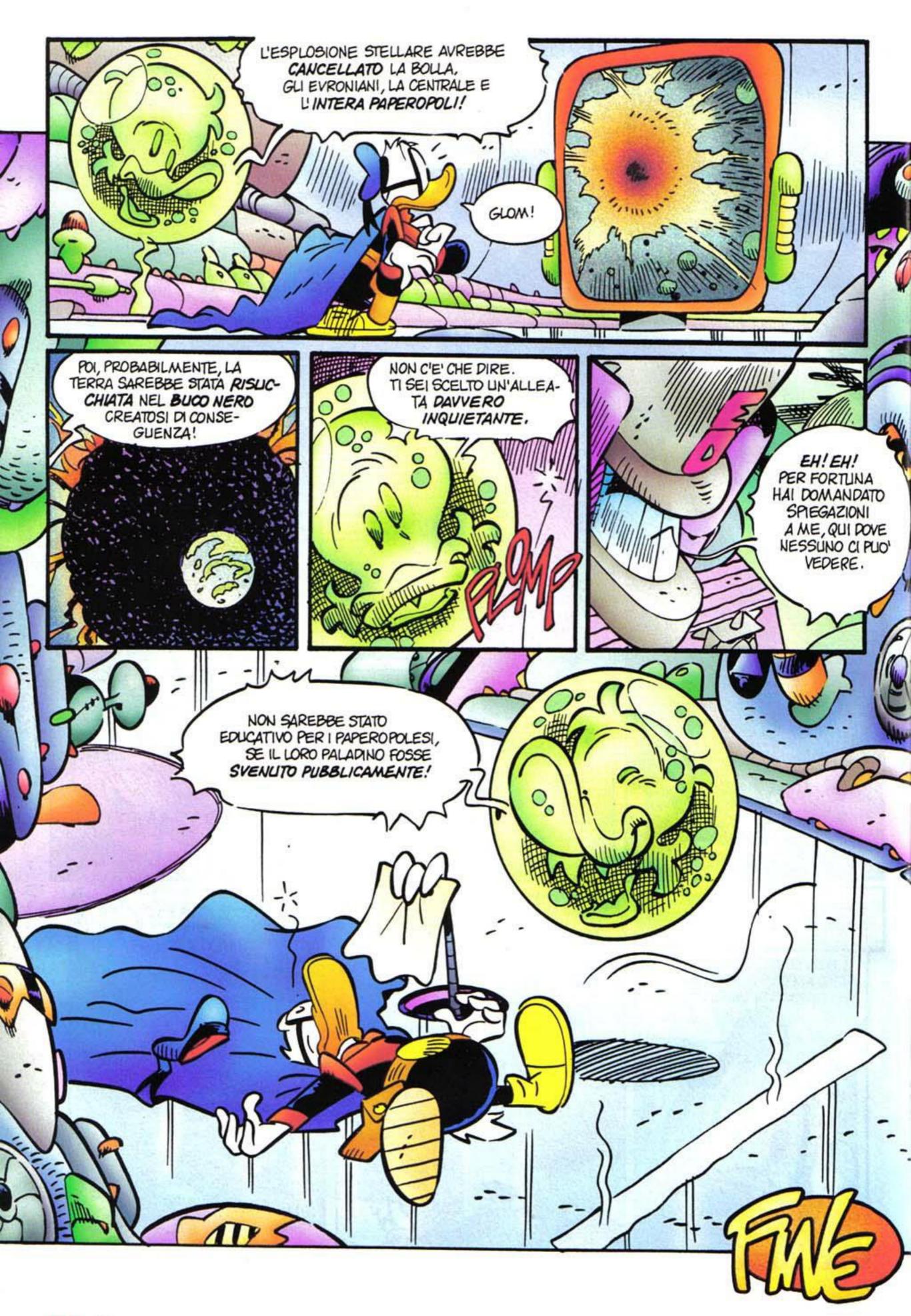
















essuno possiede gli schemi tecnici e al catasto c'è solo lo stretto indispensabile per soddisfare la burocrazia. Che cosa nasconde la Ducklair Tower, il capolavoro architettonico di 150 piani (più uno, anzi... più Uno) in pieno centro urbano di Paperopoli? E a che cosa servono tutte le sue componenti elettroniche e meccaniche di cui nessuno pare riuscire a interpretarne le funzioni?

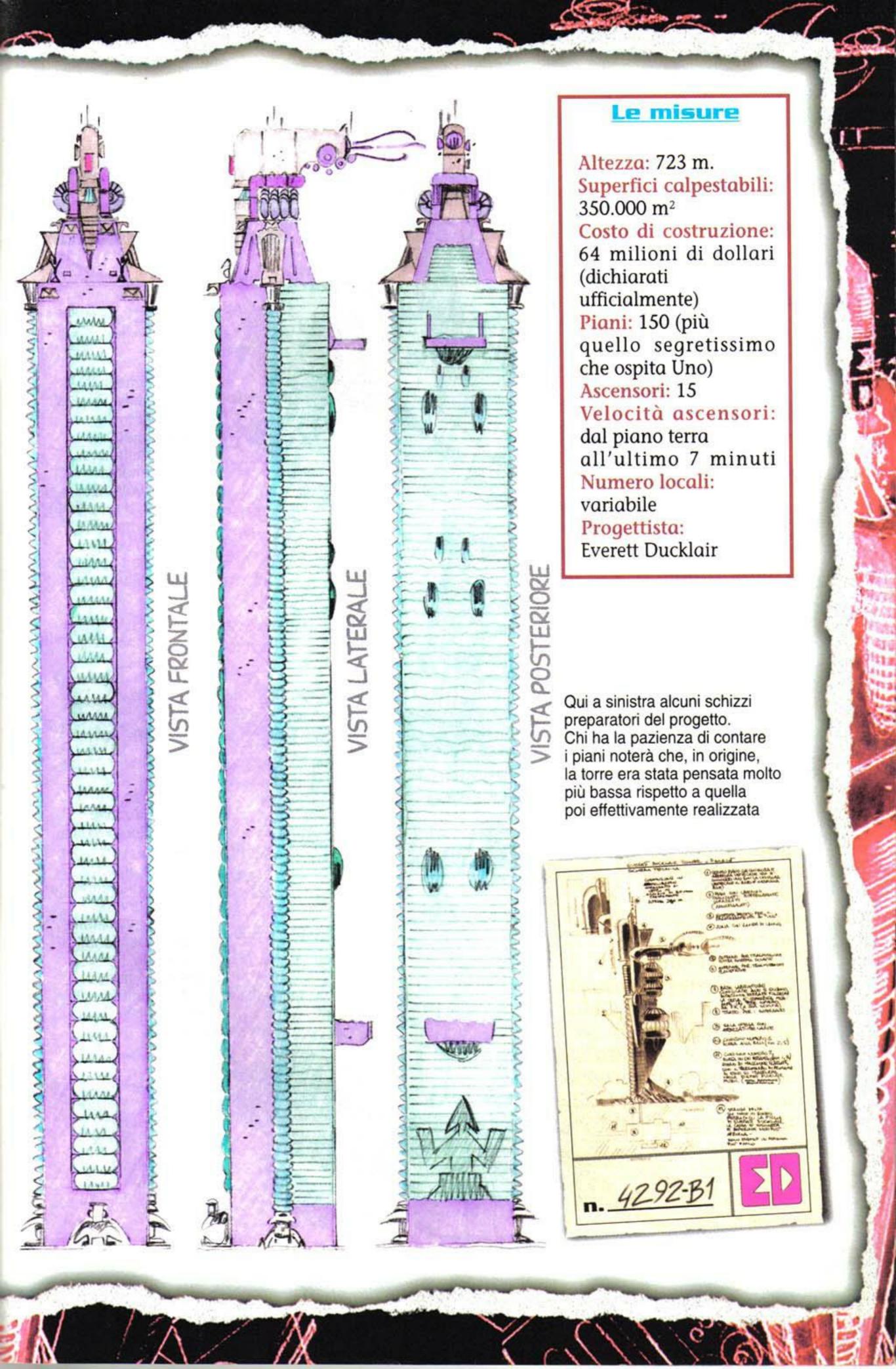
Costruito a tempo di record, il grattacielo prende il nome dal suo primo proprietario e progettista, Everett Ducklair, un genio degli affari che, prima di sparire misteriosamente dalla circolazione, ha rivoluESTERNI

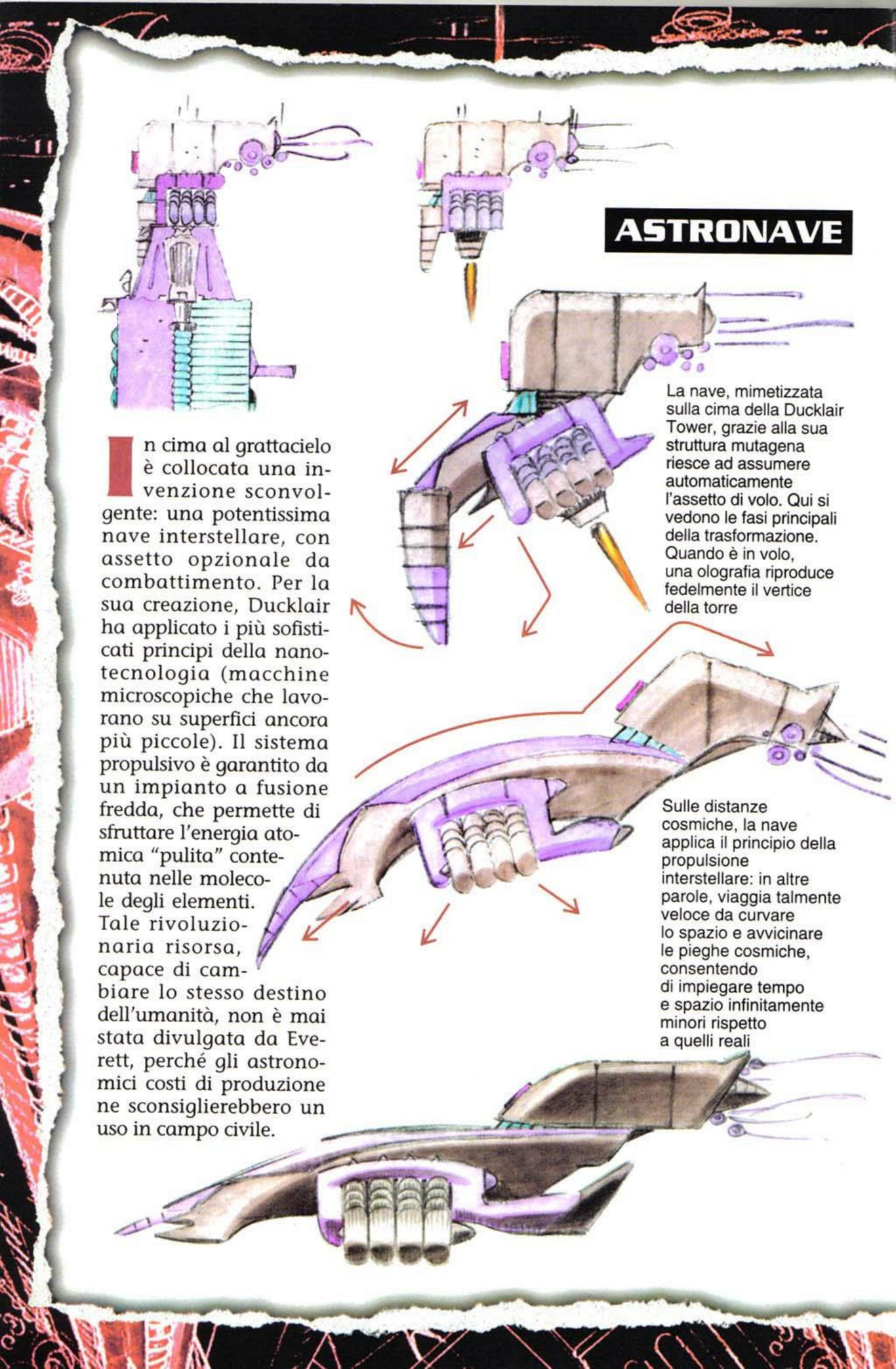
zionato lo scenario informatico-commerciale del paese. Oggi la DT è di proprietà di Paperon de' Paperoni, che,

approfittando dell'urgenza di Ducklair di lasciare la città, l'ha acquistata a un prezzo irrisorio. Attualmente, gran parte degli uffici sono ancora sfitti, ma Paperone conta di occuparli a breve. Evidentemente non sa che il vero valore della Ducklair Tower non è certo quello immobiliare...



Qui a sinistra e nelle pagine a seguire, alcuni schizzi e tavole del progetto depositato dallo stesso Everett Ducklair presso il catasto di Paperopoli











- Blindato in posizione di apertura
- Blindato in posizione di chiusura
- Sistema svuotatura e riempimento starter
- Sezione muro

- Serbatoio del metallo liquido (vuoto)
- Serbatoio del metallo liquido (pieno)
- Sensore di cablaggio chiusura/apertura
- 8 Ancoraggio in sottosquadro murato



GARGOYLE

Il doccione, o gargoyle,

Anche la DT è dotata

gigantesche ma... non

di doccioni di dimensioni

servono certo a far fluire

e inquietanti.

l'acqua piovana

è la parte terminale delle

grondaie. Nelle architetture

gotiche prende forme grottesche

a Ducklair Tower possiede numerosi ingressi segreti. Uno di questi lo abbiamo già scoperto nel numero Zero, Evroniani: il doccione, ovvero, la mostruosa testa

che orna la facciata del palazzo. Ogni doccione è, potenzialmente, un ingresso privilegiato al piano segreto di Uno. Ma solo per chi è autorizzato, perché in tutti gli altri casi esso costituisce un efficacissimo strumento anti-intrusione. L'intero sistema, collegato direttamente all'unità cen-

per le funzioni ordinarie da periferiche che riconoscono autonomamente chi ha il diritto d'accesso (in origine, il solo Everett Ducklair; oggi anche Pk).

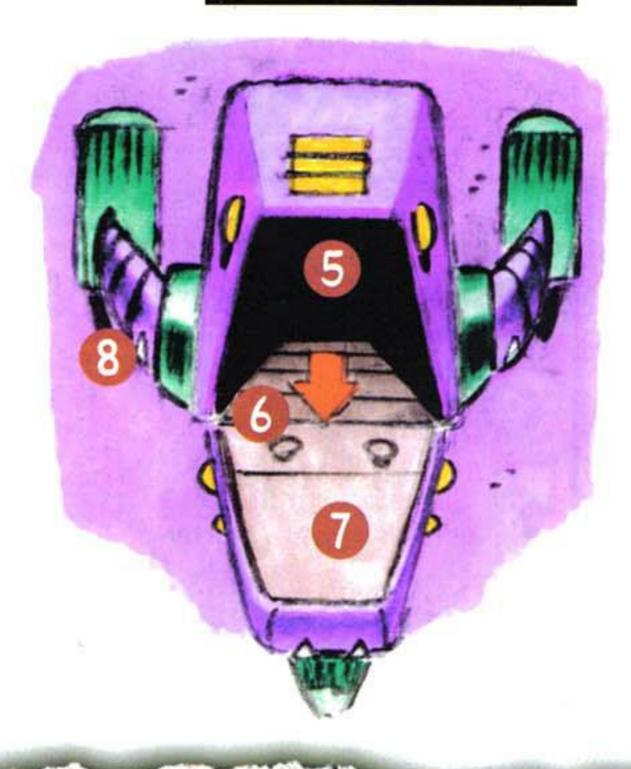
trale, è governato

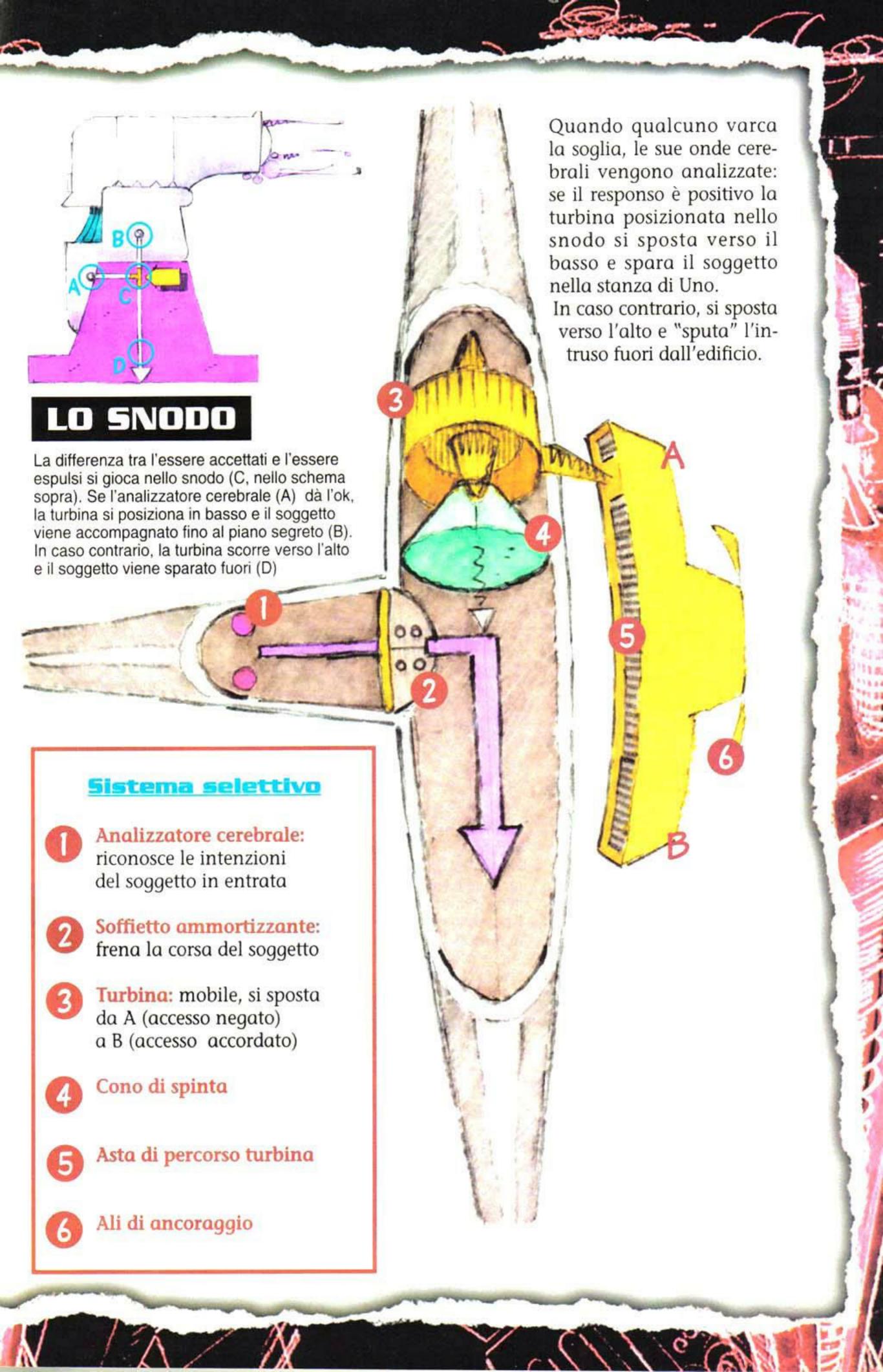
Il doccione, o gargoyle, è in grado di analizzare i diritti di accesso. Se il responso è positivo, si viene accompagnati docilmente da Uno. In caso contrario, si viene espulsi dal palazzo. Essere catapultati dal 150° piano non è una esperienza divertente

<u>Ingresso alternativo</u>

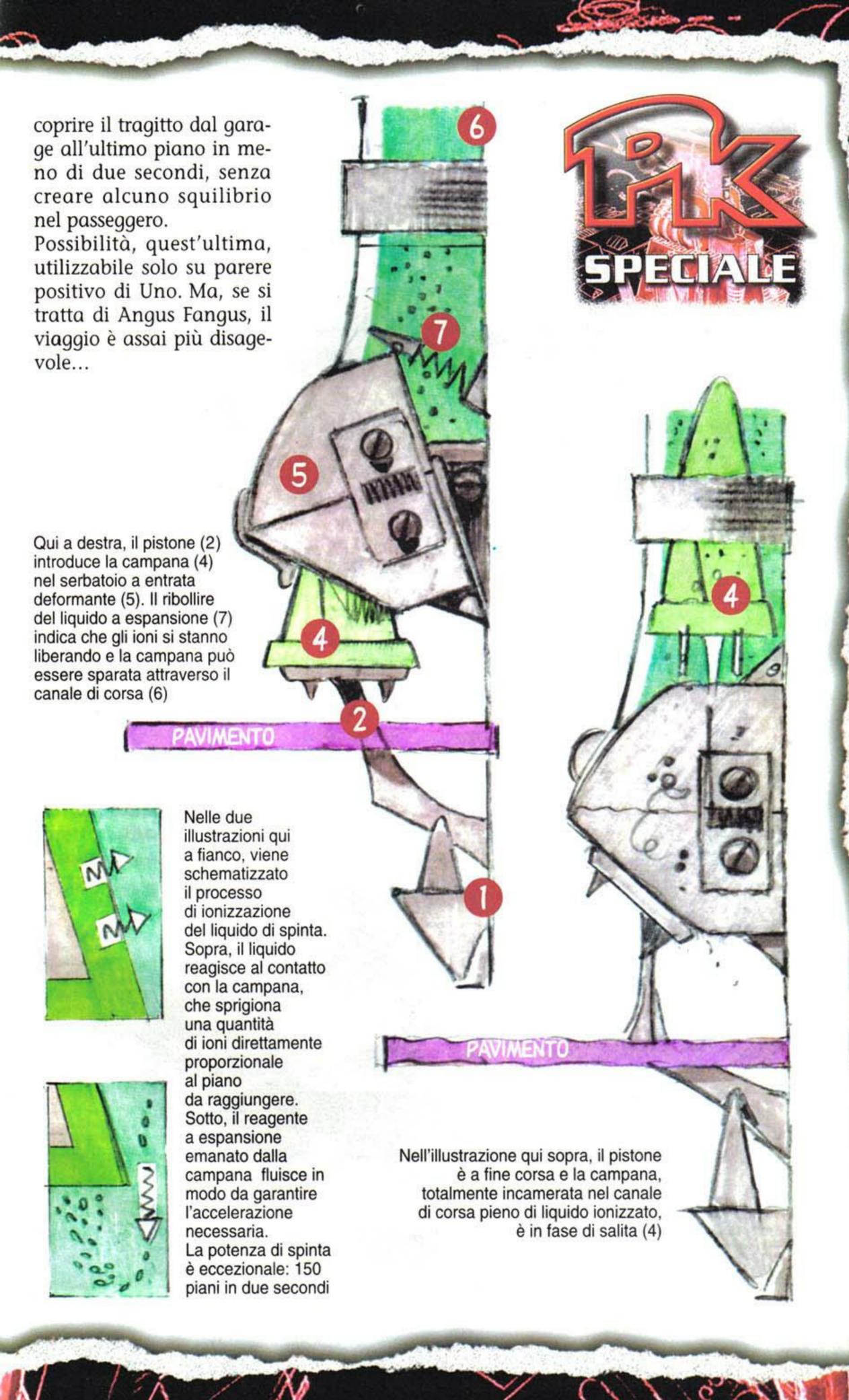
- Sistema d'avviso di corpi estranei
- Becco d'entrata
- Placca di spinta con funzione di chiusura
- Spire di scorrimento
- Parte terminale del corridoio di trasporto
- Parte terminale delle spire di scorrimento
- Portellone di uscita
- Pistoni di chiusura/apertura

ESPULSORE





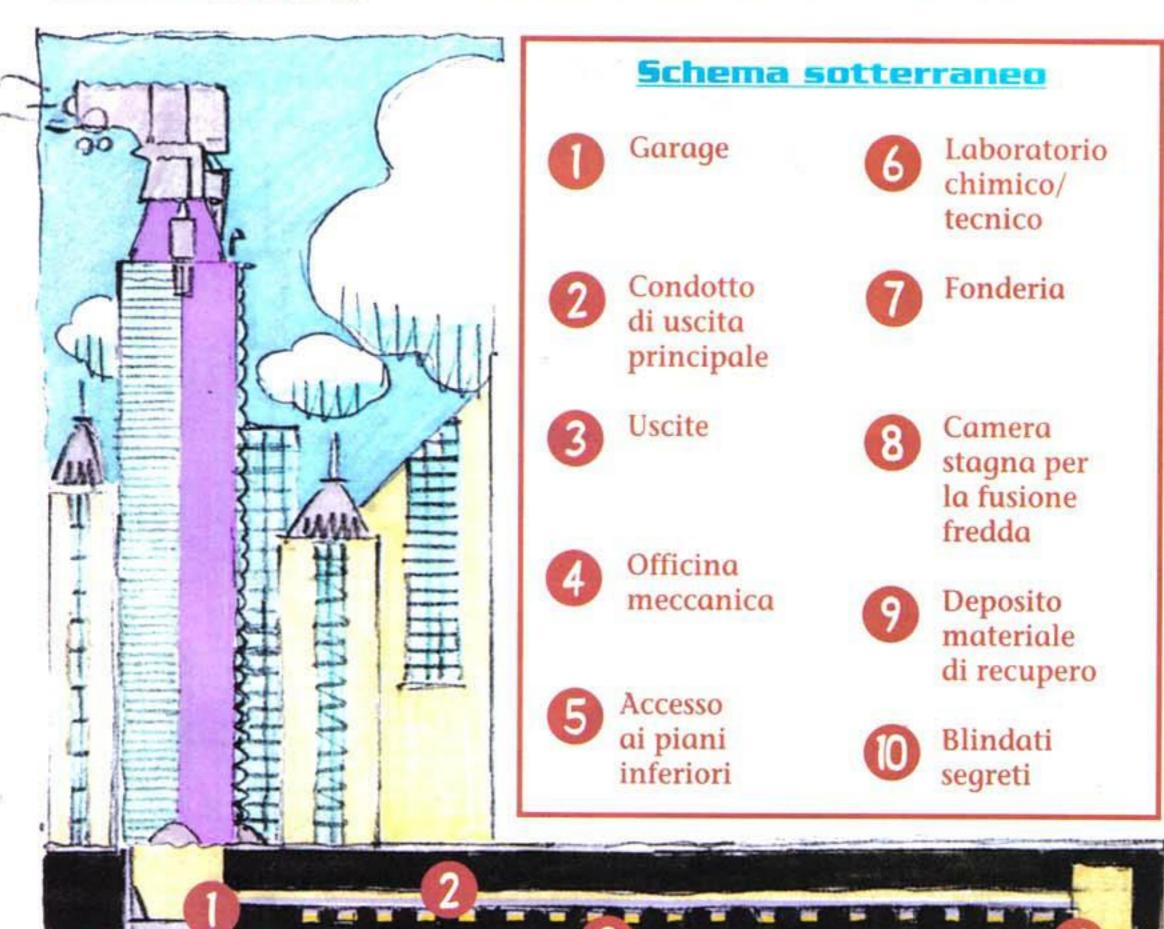


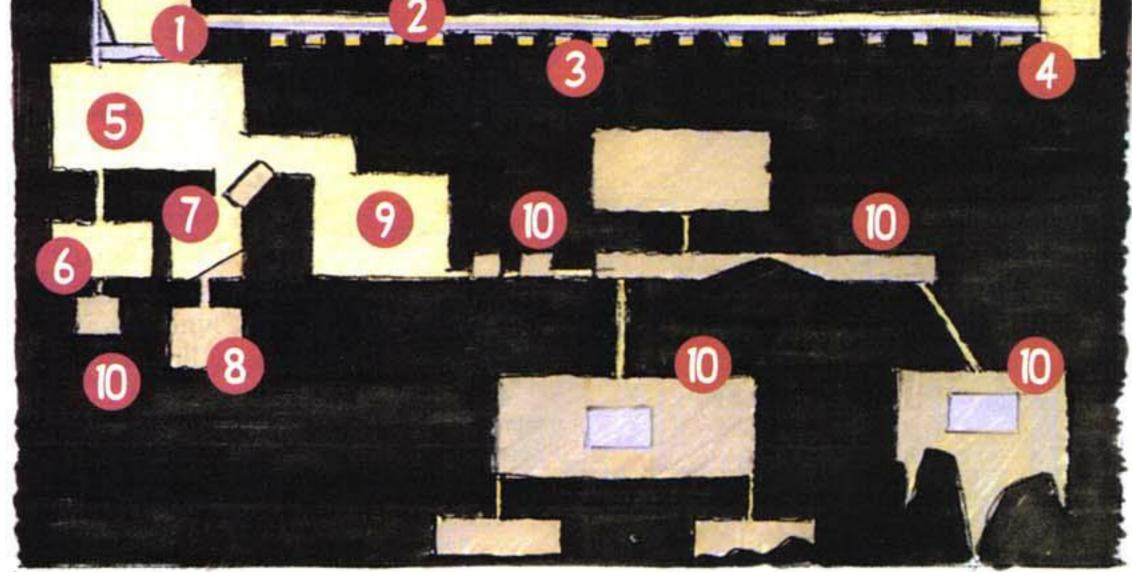




e sorprese che riserva il più ammirato grattacielo di Paperopoli non si fermano a quello che si vede. Come la punta di un iceberg, infatti, la Ducklair Tower non è che una minima parte rispetto a quello che

rimane nascosto nel sottosuolo. Lo stesso Pk ha solo una vaga idea di quello che è celato nelle viscere della terra. Il garage ormai è stato scoperto e con esso il condotto principale di uscita. Ma le decine di derivazioni periferiche ri-



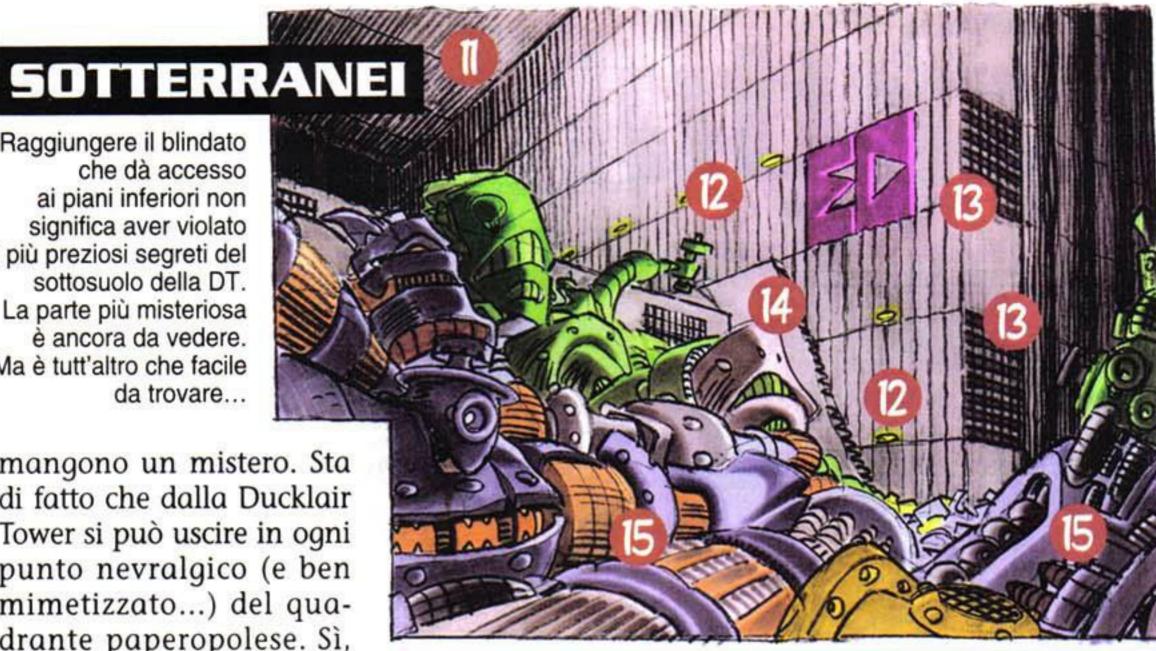




mangono un mistero. Sta di fatto che dalla Ducklair Tower si può uscire in ogni punto nevralgico (e ben mimetizzato...) del quadrante paperopolese. Sì, anche in pieno oceano: naturalmente, bisogna stare ben attenti di essere alla guida di un mezzo anfibio.

da trovare...

Ma nel sottosuolo, la DT non nasconde solo avveniristici garage. Chi ha il coraggio di avventurarsi ancora più in basso (e sempre che Uno glielo conceda) si trova di fronte a uno spettacolo stordente: il blindato, ovvero una supersicura camera di accesso ai piani inferiori. Le sue dimensioni sono da mozzare il fiato: il suo volume



Accesso blindato al sottosuolo

Tetto

Scale

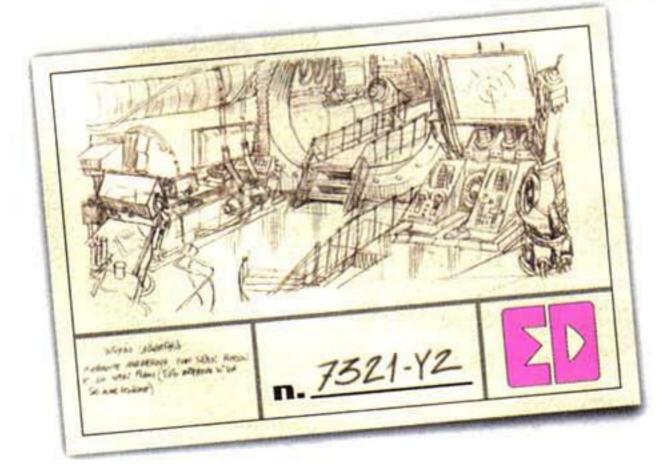
Illuminazione

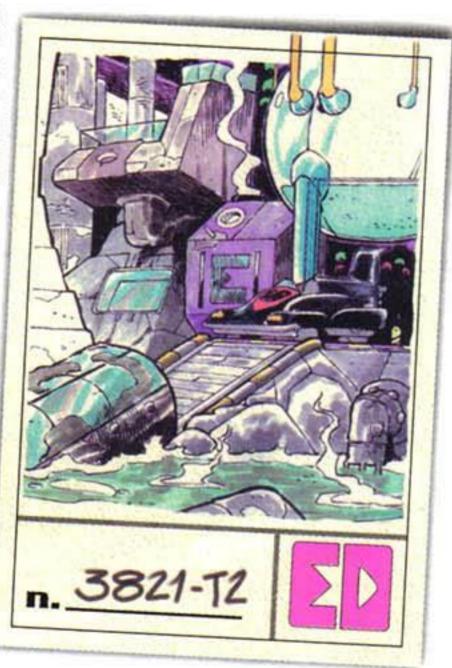
Scorie accatastate in attesa di un improbabile

riutilizzo

Condotti di aerazione

L'illustrazione a destra dimostra che, tra le tante uscite periferiche, il garage della DT prevede anche quella nell'oceano. È vivamente sconsigliata a chi non ha un mezzo anfibio



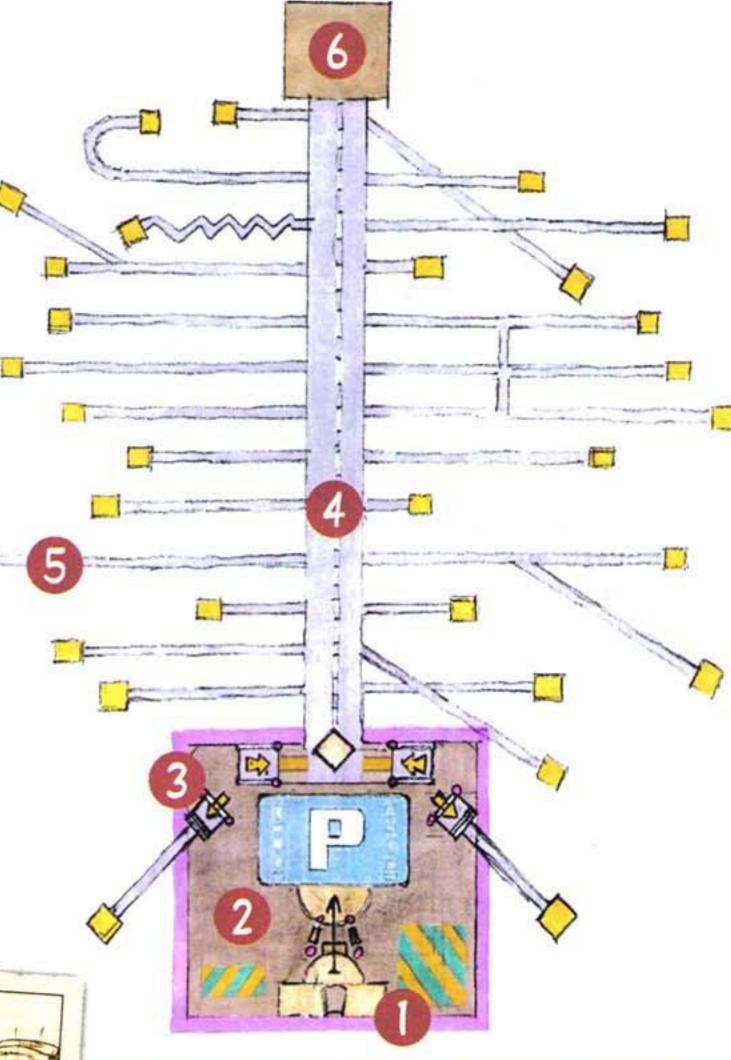




è in grado di contenere l'intero Colosseo! Se si considera che Everett l'ha progettato solo come accesso alle parti strategicamente più importanti, si ha un esatto quadro di quello che sono i sotterranei della Ducklair Tower. Laboratori, fonderie, depositi, mega-archivi non bastano a completare l'elenco dei segreti della torre. Sono ancora molte le stanze coperte dal mistero. Ah, dimenticavamo: ci sono anche le cantine!



I disegni dello "Speciale Ducklair Tower" sono di Alberto 'Everett' Lavoradori



Schema garage

- Ascensore e entrata
- 2 Parcheggio
- Rampe di uscita
- 4 Tunnel principale
- 5 Uscite periferiche
- Officina



Mutanti

Nome di battaglia: Xadhoom (in lingua xerbiana, significa "il creditore")

> Classificazione: mutante Motivo della mutazione:

risultato incompleto della ricerca sulla mutabilità della materia curata

dal suo gruppo di studio Provenienza: pianeta Xerba

Corporatura attuale: fibrosa e plastica

Altezza: 1,78 m Peso: variabile

Struttura interna: sconosciuta sintesi tra la materia solida e l'energia pura. Non classificabile dalla scienza terrestre

Aspetto: inquietante

Impronta caratteriale: irascibile e spietatamente determinata

Livello culturale:

prima della mutazione era la migliore scienziata del suo pianeta. Non si registrano alterazioni nelle sue facoltà intellettive Missione: la distruzione totale e incondizionata del popolo di Evron Attività: senza distinzione, tutte quelle che possono aiutarla nel portare a termine

la sua missione









ASTRONAVI

di invasione è

un micidiale

strumento di of-

fesa, in grado di

truppe e mezzi da

sbarco. Agile e poten-

aerotrasportare

gevole lo sbarco.

Ponte di comando e alloggiamenti dell'equipaggio

Hangar

Contiene i dischi individuali. alcune unità-disco di riserva e i quadri di controllo per il decollo. Il portellone si apre longitudinalmente

Camera criogenica

Qui possono essere stipati fino a 500 neocoolflamizzati, conservati a una temperatura vicina allo zero assoluto (-273,15°C)

Magazzino

Ponte di

controllo tecnico

Sala motori

Stiva degli armamenti d'assalto, attrezzature tecniche (trasmettitori, oloregistratori, analizzatori ecc.) e pezzi di ricambio

pulsione ricavata dalla reazione tra materia e antimateria. È però un processo complesso e rischioso, perché basato sull'imperfetta materia biosintetica prodotta nei laboratori centrali evroniani: questa è assai instabile e costringe le navi a un continuo rifornimento.

La pur evoluta tecnologia evroniana non è ancora in grado di perfezionare questo processo e così le applicazioni dell'energia biosintetica sono limitate ai soli sistemi propulsivi dei mezzi leggeri della flotta, mentre le unità di maggior cabotaggio devono sfruttare energia più stabile: quella ricavata dai coolflames.

Gli enormi reattori dello

shuttle sfruttano la pro-

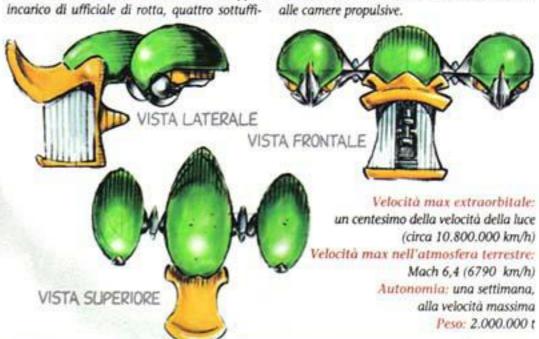


Volare evroniano elementi: un comandante, con il doppio

Serbatoi di materia

e antimateria

Jequipaggio di comando è composto da 15 ciali, sette tecnici di supporto, un responsabile scientifico, due tecnici di laboratorio addetti alle camere propulsive.



amera di

di propulsione

compensazione

Materia e antimateria

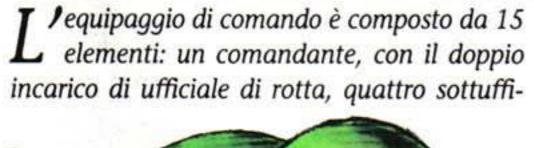
entrano in contatto qui,

dando il via al processo



Gli enormi reattori dello shuttle sfruttano la propulsione ricavata dalla reazione tra materia e antimateria. È però un processo complesso e rischioso, perché basato sull'imperfetta materia biosintetica prodotta nei laboratori centrali evroniani: questa è assai instabile e costringe le navi a un continuo rifornimento.

La pur evoluta tecnologia evroniana non è ancora in grado di perfezionare questo processo e così le applicazioni dell'energia biosintetica sono limitate ai soli sistemi propulsivi dei mezzi leggeri della flotta, mentre le unità di maggior cabotaggio devono sfruttare energia più stabile: quella ricavata dai coolflames.



ciali, sette tecnici di supporto, un responsabile scientifico, due tecnici di laboratorio addetti alle camere propulsive.



